GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 24 LUGLIO — NUM. 177

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Fraine (Chieti) in data 13 luglio e 12 ottobre 1879, colle quali venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Fraine in una Cassa di prestanze agrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDC** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto pubblicato il 17 febbraio 1879 dal Regio notaio Cesare Smorti, di Firenze, con cui il defunto commendatore Giovanni Gualberto Bertini lasciò una rendita annua perpetua di lire 700, per la fondazione di un'Opera pia di beneficenza a favore dei poveri bisognosi e miserabili delle parrocchie prepositure del comune di Firenzuola e prioria di San Martino a Castro, affidandone la tutela e sorveglianza al Municipio di Firenzuola e l'amministrazione a due delegati, da nominarsi dal Consiglio comunale fra gli abitanti del comune;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Firenzuola per l'accettazione del lascito, per la costituzione del medesimo in Corpo morale e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico, deliberato dal Consiglio comunale il 16 settembre 1879;

Vista la deliberazione 23 marzo 1880 della Deputazione provinciale di Firenze;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia fondata come sopra dal fu commendatore Giovanni Gualberto Bertini a favore dei poveri delle parrocchie di Firenzuola e di San Martino a Castro è costituita in Corpo morale, ed è autorizzata ad accettare il lascito della rendita annua di lire 700, disposto per essa dal predetto Bertini.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data del 16 settembre 1879, composto di quattordici articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5545** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 27 maggio 1875, n. 2552, relativo all'ordinamento degli Archivi di Stato;

Udito il Consiglio per gli Archivi;

Considerato che nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze si è istituito un corso completo triennale di paleografia e critica diplomatica, con gli insegnamenti richiesti dal predetto Consiglio, cioè:

Pel 1° anno, paleografia latina, lettere latine, lettere greche, storia antica, geografia, dottrina archivistica e bibliografica;

Pel 2° anno, diplomatica, istituzioni politiche e diritto medievale, storia italiana, lettere greche, lettere latine, paleografia greca;

Pel 3° anno, istituzioni politiche e diritto medievale, archeologia medievale, paleografia greca;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Coloro che saranno approvati nell'esame finale del corso suddetto, e ne otterranno il relativo diploma, potranno essere nominati alunni senza esame in qualunque Archivio di Stato del Regno, ed ottenere in esso, per merito, in concorrenza degli alunni che si trovano già addetti all'Archivio medesimo, posti di sottoarchivista di ultima classe, ancorchè non abbiano raggiunto il biennio di gratuito servizio, a'termini degli articoli 27 e 28 del sopra citato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCXXV** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Società anonima per azioni nominative sedente a Firenze, denominata: *La Fondiaria - Compagnia Italiana di assicurazione sulla vita a premio fisso*, adottata dall'assemblea generale dei soci del 18 giugno 1880 per un'aggiunta riguardante i modi d'impiego dei fondi sociali da introdursi nell'art. 31 dello statuto;

Visto il R. decreto 10 maggio 1880 e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'aggiunta all'art. 31 dello statuto della *Fondiaria - Compagnia Italiana di assicurazione sulla vita a premio fisso*, la quale aggiunta fu deliberata dall'assemblea generale dei soci del 18 giugno 1880, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico rogato in Firenze il 26 giugno 1880 dal notaio Pellegrino Niccoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 2 maggio 1880:

Sorrentino Giorgio, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe, collocato a riposo, a datare dal 16 maggio 1880.

Con R. decreto del 17 giugno 1880:

Garavelli Carlo, aiutante ragioniere geometra del genio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1880.

Con R. decreto del 27 giugno 1880:

Razzini Gio. Battista, sottotenente di complemento nel 1° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 1° luglio 1880:

Cavallini Asbite, sottotenente commissario di complemento alla Direzione di commissariato militare della divisione di Piacenza, e Cutillo Andrea, id. id. id. di Napoli, accettate le volontarie dimissioni dal grado.

Con RR. decreti del 4 luglio 1880:

Baroni cav. Antonio, capitano presso il distretto militare di Palermo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 luglio 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Griotti Gio. Battista, tenente nel 64° fanteria, id. id.;

Più Salvatore, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Santoni cav. Giorgio, maggiore medico addetto alla Direzione di sanità militare di Milano, collocato a riposo a datare dal 16 luglio 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Mariano cav. Maurizio, id. id. id. di Palermo, id. id.;

Manzi cav. Baldassarre, id. id. id. di Napoli, id. id.;

Lencantin cav. Andrea, capitano di fanteria addetto al Comando della fortezza di Ventimiglia, id. id.;

Boarelly Giuseppe, capitano (già 1° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Resina (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Soliani-Raschini conte Alfonso, id. nel 34° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Saviozzi Vittorio, tenente nel 38° id., id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Soddu-Millo avv. Gavino, alunno nei Tribunali militari, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe nei Tribunali territoriali e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Catanzaro;

Boari cav. Severino, capitano medico, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Mottura Oreste, capitano alla Direzione d'artiglieria del laboratorio pirotecnico di Capua, rimosso dal grado e dall'impiego;

Braccialini Scipione, tenente nel 6° artiglieria, comandato alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, promosso al grado di capitano nell'arma stessa e destinato al 14° reggimento cessando di essere comandato presso la Scuola sopraindicata;

Turati Angelo, id. nell'8° artiglieria, id. id. come sopra (ufficiale pel materiale);

Moccia Gaetano, tenente commissario, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1880:

Bardelli Luigi e Capitanio Gentile, scrivani locali di 2ª classe, transitati nella 1ª classe;

Tiranti Giuseppe, scrivano locale di 3ª classe, transitato nella 2ª classe;

Meloni Giacomo, scrivano assistente locale di 4ª classe, id. nella 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 2 luglio 1880:

Gottscher Francesco, sostituto segretario aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Napoli, sospeso dalle sue funzioni per un mese, colla perdita dell'intiero stipendio.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1880:

Zanone Gioachino, scrivano locale di 2ª classe presso la fabbrica d'armi di Torino, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di L. 1200.

Con determinazione Ministeriale del 5 luglio 1880:

Carbone Domenico, tenente nel 2° reggimento genio, comandato alla Scuola militare per l'insegnamento;

Dall'Olio Alfredo, tenente nel 3° artiglieria, comandato presso l'ufficio del Comando territoriale dell'arma in Bologna, rientra al suddetto reggimento;

Sciaraffia Carlo, id. 2° id., comandato all'ufficio del Comando territoriale d'artiglieria in Bologna;

Caligaris Eugenio, capitano nel 9° id., trasferto all'Accademia militare per le funzioni di ufficiale di compagnia;

Cauda Alessandro, capitano d'artiglieria all'Accademia militare, id. al 9° artiglieria (batterie);

Destefanis Paolo, tenente nel 22° fanteria, allievo alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato alla Scuola suddetta e rientra al rispettivo reggimento;

Maggiolini-Scarampi Alessandro, id. nel 1° bersaglieri, id. id., id. id.;

Pironti Domenico, id. nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), id. id., id. id.;

Ferrione Carlo Alberto, capitano, maestro d'equitazione nel 10° artiglieria, trasferto nella stessa qualità al 7° artiglieria;

Cavallotti Eugenio, sottotenente, maestro d'equitazione nel 7° id. (treno), id. id. 10° id. (treno);

Zuccari Silvio, tenente nell'11° artiglieria, id. al 2° artiglieria (batterie);

Corsi Scipione, id. 12° id., id. al 4° id. (id.);

Merlo Gaetano, id. 13° id., id. al 7° id. (id.);

Franzi Augusto, id. 11° id., id. all'8° id. (id.);

Resta Enrico, id. 12° id., id. al 10° id. (id.);

Brambilla Giuseppe, tenente commissario all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. alla Direzione di commissariato militare della divisione di Catanzaro;

Scorloni Pietro, tenente nell'8° bersaglieri, id. al distretto di Lecco;

Albertone cav. Matteo, maggiore nei bersaglieri, professore titolare alla Scuola di guerra, esonerato dalla detta carica e trasferto al 10° bersaglieri (2° battaglione), continuando comandato alla Scuola di guerra;

Tarra Carlo, tenente nel 4° bersaglieri, comandato al Collegio militare di Firenze per le funzioni d'ufficiale di compagnia, assumendo, a datare dal 1° ottobre 1880, l'incarico dell'insegnamento;

Previdi Geminiano, id. nel 31° fanteria, trasferto al 32° fanteria e comandato al Collegio militare di Firenze id. id.;

Galli Massimiliano, id. 37° id., id. al 3° battaglione d'istruzione;

Guy Vittorio, sottotenente nel 2° granatieri, id. al 4° battaglione alpino (15ª compagnia);

Giovio Alessandro, tenente nel distretto di Lecco, id. al distretto di Pesaro;

Sannia Priamo, scrivano locale di 2ª classe al distretto militare di Sassari, id. al magazzino centrale militare di Torino;

Farina Lorenzo, sostituto segretario presso il Tribunale militare territoriale di Salerno, id. presso il Tribunale militare territoriale di Napoli;

Arri cav. Enrico, maggiore medico presso la Direzione di sanità di Piacenza, id. presso la Direzione di sanità di Napoli;

Ruffa cav. Luigi, id. id. di Alessandria, id. id. di Firenze;

Ubaudi cav. Pietro, id. id. di Piacenza (succursale Parma), id. id. di Roma;

Pabis cav. Emilio, id. id. di Roma (id. Cagliari), id. id. di Palermo;

Bondi Zeffirino, id. id. di Bari, id. id. di Piacenza;

Sostero cav. Giuseppe, id. id. di Alessandria, continua nella Direzione di sanità di Alessandria (succursale di Savigliano);

Caleffi cav. Cimbro, id. id. di Torino, trasferto presso la Direzione di sanità di Piacenza (succursale Parma);

Campetti Enrico, id. id. di Palermo, id. id. di Roma (id. Cagliari);

Naretti Giovanni, id. id. di Perugia, id. id. di Alessandria;

Gallenga Antonio, capitano medico id. di Firenze, id. id. di Bari;

Giordano Giulio, id. presso la Scuola normale di cavalleria, id. id. di Palermo;

Rolando cav. Gregorio, id. presso la Direzione di sanità militare di Torino (comandato all'Accademia militare), id. id. di Napoli;

Ballarati Pietro, id. presso il distretto di Nola, id. id. di Palermo);

Cavigioli Amedeo, id. aiutante maggiore in 1° presso la Direzione di sanità di Genova, esonerato dalla carica di aiutante maggiore e trasferto presso il distretto militare di Genova;

Olioli Ercole, id. presso il distretto militare di Genova, trasferto presso la Direzione di sanità di Torino (comandato all'Accademia militare);

Vicentini Eugenio, id. presso il reggimento di cavalleria Lucca (16°), id. presso il reclusorio militare di Gaeta;

Ferrara Celestino, capitano medico presso il reclusorio militare di Gaeta, trasferto presso il distretto militare di Nola;

Volpe Giacomo, id. nel 10° bersaglieri, id. id. di Perugia;

Boninsegna Clemente, id. 33° fanteria, id. presso la Scuola normale di cavalleria;

Gottardi Luigi, id. 2° granatieri, id. al 33° fanteria;

De Prati Giacomo, id. 65° fanteria, id. presso la Direzione di sanità di Genova e nominato aiutante maggiore in 1° presso la Direzione stessa;

Parise Mario, tenente medico presso la Direzione di sanità di Firenze, id. al 65° fanteria;

Persichetti Carlo, id. id. di Napoli, id. al reggimento cavalleria Lucca (16°);
Fissore Francesco, id. id. di Genova, id. al 2° granatieri;
Ravà Ernesto, id. id. di Roma, id. al 10° bersaglieri;
D'Aiello Raffaele, id. nel 1° bersaglieri, id. presso la Direzione di sanità di Roma;
Taglialatela Michele, id. 62° fanteria, id. id. di Napoli;
Vigorelli Achille, id. 6° id., id. id. di Firenze;
Magliocchini Nicola, id. 24° id., id. id. di Genova;
Licari Vincenzo, id. 53° id., id. al 6° fanteria;
Bima Maurizio, id. 42° id., id. al 1° bersaglieri;
Vallicelli Antonio, id. 77° id., id. al 1° id.;
Bertozzi Antonio, sottotenente medico nel 27° id., id. al reggimento cavalleria Novara (5°).

Con determinazione Ministeriale 7 luglio 1880:

Manunta Manca cav. Giovanni, maggiore nei carabinieri Reali (nuovo promosso), destinato al Comando dei carabinieri nella provincia di Aquila (legione Roma);
Lamponi cav. Raffaele, capitano id. (legione Milano), trasferto id. id. Siena id. (id. Firenze);
Ratti Luigi, id. id. (id. allievi), id. id. circondario di Brescia (id. Milano);
Marè cav. Egisto, id. id. (id. Cagliari), id. alla legione allievi;
De Carli cav. Felice, tenente id. (id. Cagliari), id. al Comando dei carabinieri nel circondario di Nuoro (legione Cagliari);
Pinna Francesco, id. id. (id. Cagliari), id. id. id. Ozieri (id. Cagliari);
Meneghini Giuseppe, id. id. (id. Bologna), id. id. id. Mirandola (id. Bologna);
Gerosa Cesare, id. id. (id. Bologna), id. id. id. Comacchio (id. Bologna);
Wuy Marcello, id. id. (id. Bari), id. id. id. Voghera (id. Piacenza);
Deleuse Emilio, id. id. (id. Piacenza), id. id. id. Barletta (id. Bari);
Uzzo Arsenio, sottotenente id. (id. Cagliari), id. id. nella sezione di Sanluri (id. Cagliari);
Ricci Giacomo, tenente nel reggimento di cavalleria Roma (20°), ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Bariola, esonerato dalla detta carica e rientra al reggimento cui appartiene;
Viola Temistocle, id. id. Caserta (17°), nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Bariola.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 20 giugno 1880:

Comi Alessandro, ufficiale di 2ª classe, promosso ufficiale di 1ª classe;
Corpaci Domenico, ufficiale di 3ª classe, promosso ufficiale di 2ª classe;
Orlando Filippo Vincenzo, Bernabei Attilio, Tesoni Alessandro, ufficiali di 4ª classe, promossi ufficiali di 3ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Nell'udienza del 20 giugno u. s. S. M. ha firmato il decreto col quale ai signori Luigi Roetti e Federico Rebessi, Giacomo Gallo, Secondo Galloppo, Ottavio Minoli, Camillo Colombini, Paolo Palestrino, è concessa la miniera d'antracite, detta *Monfieis*, posta nel comune di Demonte, circondario e provincia di Cuneo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano, vacante nella R. Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI AVELLINO

ESAMI DI CONCORSO A' POSTI SEMIGRATUITI
presso il R. Istituto Colletta.

Letta la nota ufficiale del sig. preside rettore di questo Regio Istituto « Colletta » del dì 8 prossimo passato mese di maggio, num. 79;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 21 dell'andante mese;

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869,

Si fa noto:

Che il dì 12 del p. v. agosto avranno luogo gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto Nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al signor preside rettore del Regio Istituto i titoli seguenti, scritti tutti su carta da bollo:

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola che l'aspirante ha frequentato nel corso di quest'anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno di età. — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 31 del p. v. luglio; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di Amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il 22 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: A. DI MASSOINS.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo nel Regio Liceo Broggia in Lucera un concorso per quattro posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 16 del corrente mese. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio; scorso questo termine qualunque istanza non può esser ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 18 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: GIURA.

Un Supplemento a questo numero contiene il *Regio decreto* 10 *giugno* 1880, *num.* 5506, l'annessavi *Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi;* e un Prospetto di *Notizie statistiche sul raccolto delle olive nel* 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco, secondo lo *Standard*, il testo della nota indirizzata da Abeddin pascià ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli in risposta alla nota identica che raccomanda la sostituzione del distretto di Dulcigno a Plava e a Cusinje:

« Eccellenza. — Ho l'onore di accusarle ricevuta della nota che Ella m'ha indirizzata colla data del 26 giugno e che contiene la di lei risposta relativa alla questione del Montenegro.

" Respingendo la proposta della Sublime Porta V. E. si dichiara autorizzata dal di lei governo a proporci come equivalente della cessione di territorio stipulata coll'atto di aprile, una rettifica della frontiera all'ovest e al sud del lago di Scutari. Questa rettifica si estenderebbe dalla spiaggia del mare sul litorale che oggi appartiene al Montenegro alla foce della Boyana e comprenderebbe Dulcigno. V. E. dà contemporaneamente alla Sublime Porta il consiglio di conchiudere cogli albanesi della provincia di Scutari taluni accomodamenti amministrativi.

" In risposta a queste comunicazioni io sono incaricato di informare V. E. che il governo di S. M. imperiale è risoluto di usare di tutti i mezzi che sono in suo potere onde assicurare la pronta occupazione delle posizioni che sono state sgomberate dalle truppe imperiali e che sono in questo momento in potere degli albanesi, adempiendo così agli impegni assunti nell'aprile. La Sublime Porta tuttavia non esita a prendere in considerazione il modo proposto da V. E. nella nota sopra menzionata affine di giungere allo scioglimento della questione, sebbene l'effettuare la nuova proposta non debba presentare minori difficoltà.

" Nel tempo stesso considero dover mio di informare V. E. che, secondo le informazioni ricevute dal governo precisamente da Scutari, le nostre raccomandazioni hanno già avuto per effetto di procurarci la certezza che gli albanesi non si opporranno alla cessione della maggior parte del territorio che venne assegnato al Montenegro colla convenzione dell'aprile.

" Considerato un tale risultato, il governo preferisce di adottare il principio di scambio ammesso dalle grandi potenze.

" La cessione che gli albanesi sono disposti a fare potrebbe metter capo ad una combinazione che sarebbe più soddisfacente ancora, come compenso, se il territorio più esteso del distretto di Dulcigno vi fosse compreso, ad eccezione di Dulcigno stessa, che è esclusivamente abitata da albanesi maomettani.

" Comunicando quanto precede all'E. V. come una proposta che nella opinione della Sublime Porta offre tutti i vantaggi di una soluzione pronta e pacifica della questione pendente, esprimo la speranza che il vostro governo sarà disposto a ravvisare un accomodamento di tale natura siccome il più proprio ad eliminare tutte le complicazioni e difficoltà che devono necessariamente derivare dal tentativo di porre in esecuzione la convenzione di aprile ed il piano esposto nella nota trasmessami dall'E. V.

" Una tale proposta contribuirebbe nel medesimo tempo a produrre una conciliazione fra i montenegrini e gli albanesi ed a ristabilire amichevoli relazioni fra i due popoli.

" Per quanto spetta alle concessioni amministrative in favore degli albanesi della provincia di Scutari, mi permetto di fare osservare all'E. V. che la popolazione di quella provincia si è sempre mostrata contenta delle sue condizioni, e che essa non ha giammai concepito il pensiero di chiedere alla Porta altri privilegi, infuori di quelli dei quali essa gode presentemente.

" Nel frattempo, il governo, conformandosi all'art. 23 del trattato di Berlino, si sta da qualche tempo occupando di un regime da applicare a tutte le provincie della Turchia europea, e i benefizi del quale ricadranno necessariamente anche sull'Albania come su tutte le altre. „

Il *Times* dice di aver motivo di credere che il barone de Calice, nuovo ambasciatore austriaco a Costantinopoli, ha ricevuto l'ordine d'informare la Porta che il governo austro-ungherese era deciso di esigere energicamente che le decisioni della Conferenza di Berlino, relativamente alla frontiera greca e le stipulazioni del trattato di Berlino concernenti il Montenegro, siano eseguite integralmente.

Nello stesso tempo l'ambasciatore austriaco deve significare alla Porta che l'Austria considera come indispensabile che le disposizioni del trattato siano fedelmente osservate da tutte le parti, che essa insisterà sull'obbligo, per gli interessati, di mantenere i loro impegni, allo scopo di tutelare gli interessi della Turchia.

Il *Times* aggiunge che la Germania è perfettamente d'accordo coll'Austria in questa politica, ma che l'accordo in questione tende a consolidare e non ad indebolire il concerto delle potenze.

Un dispaccio che lo *Standard* riceve da Vienna annunzia che i due ambasciatori di Francia ed Inghilterra proporranno prossimamente al sultano di nominare una Commissione internazionale di controllo per le finanze turche. Secondo lo stesso dispaccio la Porta sarebbe decisa di respingere questa proposta.

Nella seduta del 20 della Camera dei lordi d'Inghilterra, lord Brabourne ha interpellato il governo a proposito degli ufficiali tedeschi mandati dal governo germanico a Costantinopoli.

" Un tedesco di riputazione finanziaria, non già un ufficiale, rispose il ministro degli esteri, lord Granville, è giunto a Costantinopoli, ed altri vi sono aspettati. Fu confermato dal governo tedesco che cinque mesi or sono gli erano stati chiesti alcuni ufficiali. La domanda fu accolta perchè da cinquant'anni è nell'abitudine della Germania d'inviare degli ufficiali a Costantinopoli, dove vanno a scopo d'istruzione. Però questi ufficiali, prima di recarsi in Turchia, danno le loro dimissioni, e dopo il ritorno in patria riprendono talvolta il servizio. In altri tempi questi ufficiali si recavano volentieri in Turchia, ma presentemente pare che non vi vadano di buon grado. Ad ogni modo il fatto di cui si tratta non ha l'importanza che gli si attribuisce. „

Lord Granville terminò dichiarando di aver ricevuto dal governo germanico l'assicurazione che esso desidera di agire di concerto colle altre potenze per quanto riguarda le conseguenze necessarie del trattato di Berlino.

Un telegramma da Cabul, 20 luglio, al *Times* annunzia che dietro consiglio degli inglesi un gran numero dei capi più importanti del partito nazionale e del partito di Yakoub-Khan, tra i quali si trovano Mula-Much-Kialan, Mohamed-Yan, Asmutullah ed altri, hanno accettato Abdurrahman-Khan quale emiro dell'Afghanistan.

Parlando di questo fatto, il *Times* stesso dice che si hanno buone speranze circa l'assetto definitivo dell'Afghanistan, giacchè quanto più Abdurrahman si è avvicinato a Cabul, tanto più favorevoli sono divenuti i giudizi intorno alla sua

abilità ed alle sue disposizioni. Si sospettò di lui, perchè lo si sapeva in intime relazioni coi russi e perchè rispondeva ambiguamente alle lettere dei rappresentanti inglesi Ma le ultime sue dichiarazioni verbali sono state giudicate soddisfacenti, ed il modo come egli riceve le missioni inviategli ha fatto crescere grandemente l'opinione generale della sua capacità come governante. " Giova insomma, conclude il *Times*, sperar bene e considerare che i prossimi tre mesi scioglieranno finalmente il problema che ha suscitate tante apprensioni. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 22. — Ieri partì per Plata e scali il piroscafo *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli.

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Berlino: A Teheran corre voce che l'Inghilterra abbia proposto di comperare una parte del golfo Persico coi porti di Bender-Bushir e di Bender-Abbas, nonchè un distretto interno, al prezzo di 560,000 lire sterline.

Manilla, 22. — Ebbe luogo un nuovo terremoto. Nessun edifizio pubblico rimase intatto.

Parigi, 23. — La risposta della Porta riguardo alla Grecia dirà che il tracciato della Conferenza è incompatibile col trattato di Berlino, e che la Conferenza dà alla Grecia alcuni punti strategici di cui la Porta non può privarsi. La Porta nella sua risposta proporrà un tracciato meno largo.

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Cabul, in data di oggi: Ieri ebbe luogo un'assemblea dei capi afghani.

L'autorità inglese dichiarò che la regina riconobbe Abdurrhaman in qualità di emiro, e che le truppe inglesi si ritireranno fra poco nei limiti della frontiera del trattato di Gandamak.

I capi afghani ascoltarono in silenzio questa dichiarazione.

Cettigne, 23. — Dietro desiderio dello czar, la principessa Zorka, figlia del principe di Montenegro, sarà fidanzata al principe di Bulgaria.

Atene, 23. — Braila è nominato ministro di Grecia a Parigi. Ypsilanti rimane ministro soltanto a Vienna.

Parigi, 23. — L'*Agenzia Havas* pubblica un lungo dispaccio da Vienna, il quale riassume la storia delle trattative fra i gabinetti riguardo alla questione del Montenegro.

L'Inghilterra propose alla Turchia di cedere Dulcigno al Montenegro, ovvero di applicare il protocollo del 18 aprile.

La Porta respinse questa cessione, chiedendo un termine di tre mesi per applicare la Convenzione del 18 aprile.

Le potenze ricusarono di accordare questo termine, insistendo per l'applicazione immediata del protocollo.

Nel corso delle trattative il gabinetto inglese fece proporre verbalmente agli altri gabinetti l'invio nelle acque turche di una flotta composta di navi da guerra di ogni potenza, recanti truppe da sbarco.

L'Austria-Ungheria accettò in massima questa dimostrazione navale, ma respinse l'invio di truppe da sbarco e domandò che la flotta fosse composta soltanto di due o tre navi di ogni potenza.

Le altre potenze fecero alcune riserve di dettaglio, ma si stabilì un accordo completo circa la dimostrazione navale.

Le trattative riguardanti la questione del Montenegro sono completamente distinte da quelle sulla questione della Grecia.

In questo momento si fanno da tutte le potenze le più vive istanze a Costantinopoli per persuadere la Porta ad acconsentire immediatamente alla domanda dell'Europa.

In questi ultimi giorni la Porta fece confidenzialmente alcune aperture a parecchie potenze, specialmente alla Russia, all'Inghilterra e alla Germania, per impedire un accordo e colla speranza di disunire le potenze, ed intanto essa mantiene sempre la sua attitudine di resistenza.

Londra, 24. — *Camera dei comuni*. — Dilke dichiara che l'Inghilterra non può essere soddisfatta delle promesse vaghe della Turchia, che è impossibile di dire attualmente con quali pratiche l'Inghilterra risponderà alla dichiarazione della Porta, ma tutte le pratiche saranno fatte d'accordo colle altre potenze.

New-York, 24. — Ieri sera, sul fiume, ebbe luogo una collisione fra un vapore e un *yacht* avente a bordo specialmente alcuni preti cattolici. Il *yacht* colò a fondo. Sedici persone rimasero annegate.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 giugno 1880.

Aperta la seduta, il m. e. e vicepresidente Carcano annunzia, con parole di rimpianto, la recente perdita fatta dall'Istituto per la morte dei ss. cc. comm. dott. Francesco Rizzoli, senatore del Regno e professore emerito nella R. Università di Bologna, e avvocato Giuseppe Rota, professore di letteratura latina nella Regia Università di Pavia.

Il signor dott. G. A. Maggi, ammesso a termini del regolamento organico, legge una sua Nota: *Sopra un problema d'elettrostatica*. Dalle formole trovate per la distribuzione dell'elettricità in equilibrio sopra due conduttori piani, paralleli, assoggettati all'induzione di un punto (della quale quistione l'autore si è occupato in una precedente nota), si ricavano, mediante la trasformazione per raggi reciproci, le formole corrispondenti, per la distribuzione dell'elettricità in equilibrio sopra due conduttori sferici a contatto. Gli elementi di questo problema vengono così espressi da forme finite, e si trovano agevolmente, per rappresentare le cariche delle due sfere, formole semplici, che si riducono, con una trasformazione di variabili, a quelle date da *Poisson*. Si osserva poi che, approfittando di una formola di *Hankel*, il metodo seguito per risolvere il problema dell'induzione di un punto sopra due piani paralleli può essere generalizzato, ed esteso al caso che i due piani siano assoggettati all'induzione di coibenti qualunque, purchè elettrizzati simmetricamente intorno ad una retta perpendicolare ai due piani.

Il m. e. Poli Baldassare prosegue la sua lettura sulle specie di *evoluzione*, e tra queste sull'*organica*, o *biologica*. Data la definizione di codesta specie di evoluzione, e del suo oggetto riferibile all'uomo, come essere organico per eccellenza, l'autore, profittando delle recenti scoperte e dottrine della fisiologia e dell'istologia, tocca degli elementi primitivi, ossia delle cellule formatrici, dell'umano organismo, del loro moto agglomerante e progressivo, d'onde lo sviluppo e l'incremento degli organi variamente trasformati, e della finale e complessiva loro costruzione in quella meravigliosa macchina del corpo nostro, che è un tutto armonico e rispondente al fenomeno della vita di cui tentò il Poli, non di spiegare, ma di farne intendere meglio la forma e le forze operative. A tal uopo, egli analizza tutte le più note definizioni che si danno della vita e le diverse opinioni intorno alla qualità diversa in che si ripongono coteste forze, per venire alla conclusione, che esse forze infine si riducono a quella così detta forza vitale; di cui il nome, anche reietto e sbandito, non lascia perire, nè mettere al bando la realtà della cosa.

Il m. e. segretario Hajech, per il s. c. De Giovanni, assente, dà comunicazione dei di costui *Studi morfologici sul corpo umano a contribuzione della clinica*. L'autore intende di applicare il principio della morfologia allo studio della patologia umana; ammette che, valutando lo sviluppo delle cavità del corpo in rapporto tra

loro ed in rapporto collo sviluppo scheletrico, si possono riconoscere alcune fondamentali condizioni della individuale organizzazione, per cui si può risalire alla conoscenza anche di speciali predisposizioni morbose. Adduce alcuni esempi che si riferiscono a predisposizioni per le malattie del petto ed a predisposizioni per le malattie dell'addome.

Per il m. e. Beltrami, puro impedito, lo stesso segretario Hajech comunica una Nota: *Intorno ad alcune serie trigonometriche.* Partendo dalle formole della sua precedente Nota: *Intorno ad un teorema di Abel e ad alcune sue applicazioni,* l'autore deduce la forma dei moltiplicatori atti a separare i coefficienti nelle serie ivi considerate, ed elimina così alcune restrizioni che il primitivo procedimento lasciava sussistere circa le funzioni rappresentate dalle serie stesse.

Il m. e. prof. Gaetano Cantoni legge una Nota colla quale rende conto dei *danni cagionati all'agricoltura dall'inverno* 1879-80. Questi danni sarebbero, secondo lui, cagionati non già dalla intensità del freddo, ma piuttosto da un freddo repentinamente precoce e persistente dalla metà di ottobre sin quasi alla metà di marzo. Fa notare come la pianura abbia avuto una temperatura notevolmente inferiore del colle, e come nei terreni tenaci del piano i guasti siano stati più forti che nei terreni permeabili, sia del piano che del colle. Crede egli poter spiegare questo fatto colla maggiore umidità trattenuta dalle terre compatte, e dalla maggior proporzione d'acqua di vegetazione conservata nelle piante colte repentinamente dal freddo. Cita in seguito le piante e le coltivazioni ch'ebbero a soffrire, e termina raccomandando quelle pratiche che valgono a mantenere permeabile il terreno, anche per meglio resistere ai guasti degli inverni che rassomigliassero a quello del 1879-80.

Il s. c. G. Zoja legge una Nota sull'*Appendice della glandola tiroidea nel Cynocephalus babouin.* L'autore, dopo aver ricordato che quest'appendice, comune nell'uomo, non fu ancora veduta negli animali, narra d'averla trovata in un *Cynocephalus babouin.* In questa scimmia la glandola tiroidea era doppia (come osservasi comunemente nelle altre scimmie); cioè formata da due lobi completamente separati, mancando l'istmo, e distinti in destro e sinistro. Dalla parte inferiore ed interna di ciascun lobo sorgeva un nastrino rosseggiante, il quale, portandosi verso l'interno, finiva per attaccarsi alla cartilagine cricoidea, assai presso alla linea mediana. Però, mentre il nastrino del lobo destro era formato da fibre muscolari striate, quello del lobo sinistro invece era costituito dagli stessi elementi della glandola tiroidea, e per questo diventa una vera *appendice* della glandola stessa.

Dopo di che l'Istituto passa in seduta privata alla trattazione degli affari d'ordine interno.

Il Segretario: C. Hajech.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE DI NAPOLI

Programma.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

Esposizione critica della filosofia di Proclo.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 luglio 1882.

Nota — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'Archivio dell'Accademia.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 23 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 37,7	1[4 coperto	
Venezia	+ 25,0	1[4 coperto	Pioggia e temporali con lampi e tuoni al mattino.
Torino	+ 29,4	sereno	Temporali vicini al mattino. Minimo di temper. 19°,3.
Genova	+ 29,5	sereno	Perturb. magnetica. Min. al matt. 17°,8. Mass. 31°,2. Tempor. con lampi, tuoni, pioggia e grand.
Pesaro	+ 25,1	1[2 coperto	Minimo al mattino 12°,7. Vento forte e pulviscoli meteorici dopo le ore 3 di ieri e vento forte avanti mezzodì. Pioggia e grandine al mattino.
Firenze	+ 32,0	1[4 coperto	Minimo 23°,5. Massimo 32°,2. Ieri vento forte dopo le ore 3 p. Stamane e pomeriggio cielo temporalesco.
Roma	+ 30,7	sereno	Minimo 23°,0. Massimo 31°,6.
Foggia	+ 36,0	1[4 coperto	Vento forte dopo mezzodì. Minimo al mattino 22°,7. Massimo dopo mezzodì 38°,5. Ieri alle 4 pom. tuoni lontani.
Napoli (Capodimonte)	+ 29,5	1[4 coperto	Minimo al mattino 22°,3. Massimo dopo mezzodì 30°,5.
Lecce	+ 36,6	1[4 coperto	Massimo dopo mezzodì 38°,9. Minimo 22°,9.
Cagliari	+ 32,5	sereno	Minimo al mattino 23°,7.
Palermo (Valverde)	+ 33,3	sereno	Minimo al matt. 23°,3. Massimo dopo mezzodì 37°,2.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 22 luglio, ore 8 ant.

« Dal 24 al 28 vi sarà probabilmente un tempo incerto verso il N delle Isole Britanniche e della Norvegia. Tempesta e frequenti scrosci di tuono. »

Pubblicazione. — Per cura del signor N. Pelliccia sarà fra breve pubblicato il catalogo dei notai che hanno rogato in Roma e nella provincia romana, con l'indicazione del luogo in cui si trovano i loro atti.

Chi sa quanto sia ardua la ricerca dei documenti notarili, non potrà non fare plauso al paziente archivista che, con l'assiduo lavoro di parecchi anni, ha potuto portare a compimento il catalogo che annunziamo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di giugno 1880

Nei primissimi giorni del mese continuò quel periodo di pioggie e di temporali, di cui si fece cenno nella rivista precedente. Al principio della prima decade discendeva il barometro in Francia e Germania ed oscillava in Italia. Quella depressione, spostantesi verso NE, cresceva in ampiezza e determinava intorno al giorno 4 pressioni inferiori a 760 mm. su quasi tutto il continente europeo, e pioggia in Germania, nella Francia, nei Paesi Bassi ed in Italia. Dalle indicazioni barometriche del 3 e 4 scorgesi facilmente essere stata più influenzata da quella depressione l'alta Italia che la bassa e la insulare. La burrasca sopraddetta, che il 4 aveva il suo centro in Danimarca, si estese e si suddivise vieppiù volgendosi ancora al nord, mentre saliva il barometro sulle coste occidentali di Francia e perciò la isobara 760 piegò alcun poco a NE.

In Italia fra il 4 e il 5 il barometro restò all'incirca stazionario. Il 6, mentre persistevano basse pressioni a NE e anche al NW di Europa, manifestavasi a SW un elevamento di barometro, che cangiò la disposizione dei gradienti e salì alquanto il barometro anche in Italia sotto tale influenza, quantunque presso Nizza persistesse una locale depressione, che parzialmente paralizzava l'effetto generale. Il 7 si eleva ancora alcun poco il barometro in Italia, il tempo si migliora e con esso sale la temperatura. Il 9 si accentua e si avanza verso E una depressione, manifestatasi l'8 nel Portogallo, ed il 10 il Portogallo, la Spagna, la Francia occidentale, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, la Danimarca e la penisola Scandinava hanno pressioni inferiori a 760, mentre il resto d'Europa le ha al disopra.

Al principio della seconda decade nell'Italia le pressioni, poco differenti da 760 mm., presentavano un leggero decremento da Palermo a Milano, con dominio di venti del 2° e 3° quadrante piuttosto caldi, i quali, continuando anche nel giorno 12, fecero sì che in molte stazioni della media e bassa Italia il massimo di temperatura della seconda decade avesse luogo nei giorni 11 e 12. Nel 15 in Italia il barometro è sceso sotto i 760 mm. in quasi tutte le stazioni, in seguito a diverse depressioni che nei giorni precedenti erano in Spagna ed Algeria.

La depressione proveniente dall'Africa trasportò sabbia del deserto e determinò una serie di temporali anche con grandine e con abbassamento di temperatura. Il 16 la pressione è molto alta al N d'Europa e molto bassa nel bacino del Danubio, col minimo ad Hermanstadt; le alte correnti in Italia sono del 3° e 4° quadrante. Nel giorno 18 le pressioni abbassano generalmente in Europa col minimo al NE della Russia.

Tale abbassamento di barometro si manifesta pur anco nelle nostre stazioni, con gradiente da Palermo a Milano il 20, così che i venti girano al 2° e 3° quadrante ed elevasi la temperatura.

La burrasca che sulla fine della decade seconda trovàvasi in Russia, se ne allontanò il 21; la pressione nell'Europa settentrionale e centrale è di 755, tolte le regioni occidentali delle isole Britanniche e quelle orientali della Russia, dove è di 750. In Italia il 21 le pressioni vanno crescendo da NNE a SSW con differenza fra Palermo e Venezia di 8 mm. L'isobara 760, che il 21 trovavasi nell'Europa meridionale nelle regioni ad W, s'avanza il 22 da S a N inflettendosi sulla Svizzera, mentre un centro secondario di depressione formasi nei dintorni di Nizza il 23. Il 24 la linea di media pressione, sempre seguitando il suo incesso da S a N, si distende da E ad W e attraversa tutta l'Europa.

Per questo stato di cose generale e per il centro secondario di depressione presso Nizza, in tutta Italia le pressioni sono fra 760 e 762 con decrescita da E ad W nelle regioni occidentali.

Avvengono in questo giorno molti temporali specialmente nelle regioni orientali dell'alta Italia. Il 25 le condizioni barometriche sono in Europa all'incirca come i giorni precedenti, cioè pressioni inferiori a 760 mm. nell'Europa settentrionale, e superiori al valore normale nella meridionale, donde in Italia il gradiente discendente da S a N. Il 26 si eguagliano in Italia le pressioni assumendo il valore di circa 760, per essersi l'isobara normale protratta alcun po' verso sud. Il 28 quest'ultima avanzasi molto verso il N, presentando una grande flessione verso il capo nord, e nel grande angolo, formato da questa isobara si trovano le alte pressioni di 770 mm., che è il luogo d'un'area anticiclonica molto distesa: in causa di ciò si trovano sull'Italia pressioni aumentanti da SSE a NNW fra 759 e 767. Il 29 le pressioni in Italia di poco oltrepassano il 760, il cielo è nitidissimo e si ha il massimo termometrico della decade (eccetto alcune delle regioni meridionali), che è per molte stazioni anche il massimo del mese. Frequentissimi furono i temporali del 24, specialmente nel Veneto; così pure copiosi il 26 nella provincia di Cuneo, ma innocui; con grandine invece nella provincia di Treviso. Il 27 temporali nella provincia di Roma, poco dannosi; non così per altro devesi dire di quelli che funestarono alcune località dell'Abruzzo Citeriore il 27.

La quantità di pioggia caduta nel giugno 1880 seguì la legge normale della distribuzione della pioggia in Italia, per la quale l'Italia settentrionale ha un massimo secondario appunto sul morire della primavera, massimo, che fa difetto nella bassa. Paragonata colla quantità di pioggia caduta nel giugno 1879 è in eccesso, ma l'anno scorso la povertà d'acqua fu veramente eccezionale.

Valga a tal uopo la tabella *A* sulla distribuzione della pioggia nel giugno 1879 e 1880 per molte stazioni da Udine a Modica.

Tab. A — *Pioggia caduta nel giugno* 1879 *e* 1880.

Stazioni	1879	1880	Differenza 1880-1879
Udine . . . . mill.	77,4	178,3	+100,9
Vicenza	72,5	141,0	+ 68,5
Brescia	32,5	116,9	+ 84,4
Milano	6,2	122,5	+116,3
Venezia	44,9	68,9	+ 24,0
Padova	26,3	76,0	+ 49,7
Pavia	8,4	54,5	+ 46,1
Torino	8,8	181,7	+172,9
Rovigo	33,2	67,7	+ 34,5

Alessandria	1,9	87,7	+ 85,8
Ferrara	0,0	49,7	+ 49,7
Parma	10,5	52,3	+ 41,8
Modena	8,1	41,8	+ 33,7
Bologna	14,0	49,0	+ 35,0
Genova	5,3	131,6	+126,3
Mondovì	3,7	86,3	+ 82,6
Pesaro	0,0	39,0	+ 39,0
Porto Maurizio	8,4	58,9	+ 50,5
Firenze	6,5	39,0	+ 32,5
Urbino	29,0	85,7	+ 56,7
Ancona	6,8	80,5	+ 73,7
Livorno	0,0	25,0	+ 25,0
Siena	1,0	52,3	+ 51,3
Camerino	0,7	47,7	+ 47,0
Aquila	0,5	28,6	+ 28,1
Roma	0,0	7,0	+ 7,0
Potenza	3,9	3,4	— 0,5
Lecce	0,7	20,3	+ 19,6
Cosenza	0,2	61,3	+ 61,1
Cagliari	0,0	1,2	+ 1,2
Palermo	0,0	0,9	+ 0,9
Riposto	0,0	0,0	0,0
Caltanissetta	0,0	0,0	0,0
Siracusa	0,0	0,0	0,0
Modica	0,0	0,0	0,0

Passando ora ai consueti raffronti termici sceglieremo 14 stazioni da Udine a Palermo, per le quali daremo nella tabella *B* le temperature medie decadiche e mensili di giugno 1880 e del quattordicennio 1866-79.

Tab. B — *Temperatura media decadica e mensile del quattordicennio* 1866-79 *per il mese di giugno paragonata con giugno* 1880.

Stazioni	Media del quattordicennio 1866-79 (giugno). 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese
Udine	19,4	21,4	22,1	21,0
Milano	21,1	21,6	22,8	21,8
Pavia	21,1	21,9	22,9	22,0
Torino	19,8	20,5	21,5	20,6
Alessandria	20,4	21,3	22,3	21,3
Modena	20,7	21,5	22,6	21,6
Genova	20,9	21,7	22,9	21,8
Mondovì	17,7	18,6	19,6	18,6
Firenze	21,4	22,1	23,2	22,2
Ancona	22,5	23,3	24,5	23,4
Livorno	20,6	21,6	22,8	21,7
Siena	19,8	20,7	21,7	20,7
Roma	21,2	22,1	23,0	22,1
Napoli S. R.	20,8	21,6	22,7	21,7
Palermo	21,4	23,0	23,9	22,8

Stazioni	Giugno 1880 media della 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese
Udine	18,1	19,9	20,0	19,3
Milano	17,4	20,4	21,0	19,6
Pavia	17,7	20,4	20,9	19,7
Torino	16,2	18,2	20,7	18,4
Alessandria	17,3	19,7	21,0	19,3
Modena	18,1	20,0	21,1	19,7
Genova	17,1	19,1	20,4	18,9
Mondovì	14,6	16,4	18,8	16,6
Firenze	18,4	20,1	20,7	19,7
Ancona	20,1	21,4	22,1	21,2
Livorno	18,5	19,9	20,8	19,7
Siena	17,8	18,7	20,0	18,8
Roma	19,6	20,8	22,2	20,9
Napoli S. R.	—	—	—	—
Palermo	20,6	21,5	22,1	21,4

Dalla quale tabella *B* formasi la seguente tabella *C* nella quale si hanno le differenze decadiche e mensili fra il quattordicennio (giugno) e il giugno 1880. Le differenze si presero nel senso 1880-quattordicennio.

Tab. C — *Differenze termiche fra il giugno* 1880 *e il quattordicennio* (*giugno* 66-79).

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese
Udine	— 1,3	— 1,5	— 2,1	— 1,7
Milano	— 3,7	— 1,2	— 1,8	— 2,2
Pavia	— 3,4	— 1,5	— 2,0	— 2,3
Torino	— 3,6	— 2,3	— 0,8	— 2,2
Alessandria	— 3,1	— 1,6	— 1,3	— 2,0
Modena	— 2,6	— 1,5	— 1,5	— 1,9
Genova	— 3,8	— 2,6	— 2,5	— 2,9
Mondovì	— 3,1	— 2,2	— 0,8	— 2,0
Firenze	— 3,0	— 2,0	— 2,5	— 2,5
Ancona	— 2,4	— 1,9	— 2,4	— 2,2
Livorno	— 2,1	— 1,7	— 2,0	— 2,0
Siena	— 2,0	— 2,0	— 1,7	— 1,9
Roma	— 1,6	— 1,3	— 0,8	— 1,2
Palermo	— 0,8	— 1,5	— 1,8	— 1,4

I numeri inseriti nella tabella *C* sono eloquenti, mostrano il ritardo nel progredire della temperatura nel giugno 1880, e con ciò spiegasi il lento sviluppo delle campagne nel mese decorso con un ritardo di due settimane sulle condizioni normali dell'agraria di giugno d'un lunghissimo periodo.

Diamo ora le medie temperature mensili di giugno 1880 per un certo numero di stazioni italiane.

Tab. D — *Medie temperature mensili di giugno* 1880.

Stazioni	Temperatura media mensile di giugno 1880	Stazioni	Temperatura media mensile di giugno 1880
Udine	19,3	Porto Maurizio	19,0
Vicenza	19,5	Firenze	19,7
Brescia	19,1	Urbino	18,4
Milano	19,6	Ancona	21,2
Venezia	19,9	Livorno	19,7
Padova	19,5	Siena	18,8
Pavia	19,7	Aquila	18,3
Torino	18,4	Roma	20,9
Rovigo	19,8	Potenza	17,8
Alessandria	19,3	Lecce	22,9
Ferrara	20,4	Cosenza	24,2
Parma	20,0	Cagliari	20,6
Modena	19,7	Palermo	21,4
Bologna	21,6	Riposto	23,5
Genova	18,9	Caltanissetta	21,6
Mondovì	16,6	Siracusa	22,5
Pesaro	19,1	Modica	23,5

Seguono ora gli estremi termografici di giugno 1880 nella tabella *E*.

Tab. E — *Estremi termografici di giugno* 1880.

Stazioni	Minimo *Gradi*	Minimo *Giorno*	Massimo *Gradi*	Massimo *Giorno*
Udine	10,7	1	29,7	21
Vicenza	11,3	3	28,8	30
Brescia	11,0	13	30,6	30
Milano	11,3	3	32,2	30
Venezia	12,2	3	28,1	21
Padova	11,3	1	28,0	30
Pavia	11,0	3, 6	32,1	30
Torino	9,1	2	30,3	29
Rovigo	10,7	1	27,0	29, 30
Alessandria	12,5	6	30,7	29
Ferrara	10,7	1	31,5	30
Parma	11,3	1	29,9	30
Modena	9,8	1, 7	29,2	30
Bologna	10,3	1	32,9	30
Genova	13,2	1	29,6	28
Mondovì	7,2	6	27,9	29
Pesaro	11,4	1	26,7	24
Porto Maurizio	13,3	2	27,0	28
Firenze	11,0	7	31,0	30
Urbino	11,0	1	25,7	11
Ancona	15,0	6	27,2	24
Livorno	10,8	7	25,7	11, 17
Siena	9,5	7	29,2	30
Aquila	8,8	7	29,1	30
Roma	10,7	7	30,1	19
Potenza	8,5	7	27,9	11
Lecce	14,5	2	33,6	12
Cosenza	12,8	2	32,5	11
Cagliari	10,7	1	28,9	22
Palermo	10,7	1	30,5	3
Riposto	15,6	1	32,0	27
Caltanissetta	12,1	9	30,0	12
Siracusa	16,4	1	31,3	12
Modica	14,6	9	32,4	12

Se si fanno dei raffronti fra le temperature del giugno 1879 e 1880 si viene alle seguenti conclusioni:

La media temperatura di giugno 1879 fu all'incirca normale, mentre la media temperatura di giugno 1880 fu di circa 2° al disotto della normale.

Gli estremi termografici di giugno 1879 diedero per alcune stazioni temperature elevate sopra normale (Ferrara, Bologna, ecc.), mentre gli estremi termografici di giugno 1880 furono tanto per le minime quanto per le massime temperature alquanto al di sotto dei medii massimi e dei medii minimi d'un lungo periodo nel mese di giugno. I molti temporali del giugno scorso furono la causa dell'abbassamento decadico e mensile della temperatura.

Seguono ora i quadri meteorici dell'Osservatorio.

GIUGNO 1880.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	1	giugno	764mm,2	ore	9 10 pomeridiane
»	7	»	765mm,3	»	7 — e 9 ant. e 9 pom.
»	9	»	766mm,4	»	9 — pomeridiane
»	13	»	764mm,8	»	9 — »
»	17	»	765mm,3	»	7 — antimeridiane
»	24	»	763mm,1	»	7 — »
»	29	»	765mm,1	»	0 15 »

Minimi.

A dì	5	giugno	756mm,2	ore	5 — antimeridiane
»	8	»	762mm,7	»	5 — pomeridiane
»	12	»	761mm,3	»	2 30 antimeridiane
»	15	»	758mm,1	»	4 30 pomeridiane
»	21	»	756mm,4	»	4 30 antimeridiane
»	27	»	757mm,5	»	4 — pomeridiane
»	29	»	759mm,3	»	7 — »

Massimo assoluto 766mm,4 il giorno 9
Minimo assoluto 756mm,2 il giorno 5
Differenza 10mm,2.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1a	763,12	20,92	24,92	13,71	31,8
2a	761,35	22,01	26,05	15,01	32,5
3a	760,90	23,27	27,39	16,04	33,3
Mese	761,79	22,07	26,12	14,92	32,7

Mass. ass. termometrico 30°,1 il giorno 19
Min. ass. termometrico 11°,0 il giorno 1
Differenza 19°,1.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri: Somma media in 24 ore	Velocità media a 3 ore pom.	Decimi di cielo coperto: 7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1a	196,2	18,8	6,4	6,7	6,7	3,8
2a	134,6	14,4	5,0	5,1	4,7	5,3
3a	203,0	20,7	3,6	4,2	3,8	1,9
Mese	177,9	18,0	5,0	5,3	5,1	3,7

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità: assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione	Evaporazione in millimetri	Pioggia: Giorni	Quantità in millimetri
1a	10,99	60,9	3,12	3	0,8
2a	11,75	61,6	4,23	5	2,8
3a	11,06	53,9	7,43	1	3,4
Mese	11,28	58,8	4,93	9	7,0

Roma, li 15 luglio 1880.

Per il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
Prof. E. MILLOSEVICH

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 luglio 1880 (ore 16 45).

Il barometro ha continuato ad abbassare fino a 3 mm. e quindi la pressione varia irregolarmente tra 755 e 859 mm. nelle diverse parti d'Italia. Venti freschi e forti tra sud-ovest e nord in alcuni paesi del Piemonte, del Veneto e della Liguria, a Livorno, a Roma, e sul golfo dell'Asinara. Mare agitato in questa località da Venezia a Rimini ed alla Palmaria; grosso a Livorno. Cielo nuvoloso in molte stazioni del nord e del centro della Penisola; piovoso a Venezia; sereno altrove. Nel periodo decorso pioggе e burrasche sull'Adriatico superiore ed in alcuni paesi del Piemonte e della Liguria. Venti freschi e forti in vari paesi di queste provincie, a Firenze ed a Civitavecchia. Una leggera depressione (755) si estende dalla Liguria alle Marche. Continua a prevalere il tempo bello con qualche leggera perturbazione atmosferica nel settentrione e nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	758,0	757,8	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	28,4	31,0	30,7	25,3
Umidità relativa....	67	55	57	74
Umidità assoluta...	19,27	18,46	18,97	17,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 15	SW. 26	SW. 20	S. 5
Stato del cielo........	2. cirro-strati caligine	1. cirri-caliginoso	0. cumuli all'orizz. N	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,6 C. = 25,3 R. | Minimo = 23,0 C. = 18,4 R.

Mass term. al piano della città 32°,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 60	91 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 15
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2410 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1285 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	670 „	669 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	970 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	629 „	628 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	486 50	486 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	645 50	615 „	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1040 „	1038 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	816 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 07½	109 82½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 89	27 84	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 19	22 17	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 669 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 486 cont.

Fondiaria (Incendi) 645 50 cont.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1040 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

ESATTORIA DI GENAZZANO — COMUNE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 12 agosto nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili, posti nel comune di Genazzano, descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

1. A danno di Ascenzi Domenico fu Giovanni e Pietrantonio fu Domenico — Terreno seminativo, voc. Pietra Focone, conf. strada, Del Drago Biscia Principe D. Filippo, Vannini Giovanni Battista, est. 7 32, sez. 3ª, part. 57, reddito 2 96. Resp. 1[4 a Colonna Pincipe — Terreno seminativo, voc. Pietra Focone, conf. come sopra, est. 5 25, sez. 3ª, part. 346, reddito 0 68. Resp. 1[4 a Colonna Principe. Prezzo lire 89 98.

2. A danno di Ambrosini Giacomo fu Vincenzo — Terreno seminativo, vocabolo Intorghi, conf. stradello, Del Drago Biscia Principe D. Filippo ed Ambrosini Anna, est. 26 25, sez. 2ª, part. 1905, reddito 19 16. Resp. 1[4 a Del Drago Principe. Prezzo lire 463 62.

3. A danno di Cremona Maddalena fu Giovanni Antonio vedova Colamorti — Bosco ceduo, voc. Passi, conf. Cremona Domenico e Cremona Giovanni, est. 0 56, sez. 1ª, part. 4487, reddito 0 64. Resp. 1[4 a Colonna Principe — Bosco ceduo, voc. Passi, conf. Cremona Domenico e Cremona Giovanni, est. 1 88 sez. 1ª, part. 4488, reddito 1 66. Resp. 1[4 a Colonna Principe — Bosco ceduo, voc. Colle Mora, conf. comune di Genazzano e Cremona Domenico, est. 1 60 sez. 1ª, part. 4558, reddito 1 89. Libero. Prezzo lire 68 53.

4. A danno di Di Fazio Albano fu Angelo Antonio — Terreno pascolo, vocabolo S. Rocco, conf. strada, Sebastianelli Giuseppe e Paciarelli Francesco, est. 2 04, sez. 1ª, part. 1839, reddito 1 79. Resp. 1[4 a Balbi — Castagneto, voc. S. Rocco, conf. medesimi, est. 0 52, sez. 1ª, part. 3883, reddito 0 56. Resp. 1[4 a Balbi — Terreno seminativo, voc. Valle Mora, conf. strada, Mansella Virgilio e Di Fazio Filomena, est. 14 10, sez. 2ª, part. 723, reddito 12 13. Resp. 1[4 a Colonna — Terreno seminativo, voc. Colle Mora, conf. medesimi, est. 3 68, sez. 2ª, part. 2079, reddito 2 95. Resp. 1[4 a Colonna — Terreno seminativo, voc. Colle Mora, conf. medesimi, est. 0 95, sez. 1ª, part. 2080, reddito 1 31 Resp. 1[4 a Colonna — Terreno seminativo, voc. Valle Calcara, conf. strada, Biscotti Giuseppina e Balbi marchese Francesco, est. 8 32, sez, 3ª, part. 322, reddito 3 36. Resp. a Colonna. Prezzo lire 546 31.

5. A danno di Vannini Giuseppe fu Bartolomeo — Pascolo olivato, voc. Ara Vendetta, conf. strada, fosso, Paladini Gregorio, est. 1 25, sez. 1ª, part. 3315, reddito 3 07. D. dominio da Di Fazio Maria fu Carlo. Resp. 1[4 — Pascolo, voc. Ara Vendetta, conf. medesimi, est. 2 37, sez. 1ª, part. 4292, reddito 1 04 D. dominio da Di Fazio Marianna. Resp. 1[4 — Pascolo, voc. Ara Vendetta, conf. medesimi, est. 1 39, sez. 1ª, part. 4291, reddito 0 61. D. dominio da Bosca Raffaele fu Vincenzo. Resp. 1[4 — Pascolo olivato, conf. medesimi, est. 1 43, sez. 1ª, part. 3313, reddito 3 51. D. dominio da Marcelli Giuseppe. Resp. 1[4 — Terreno seminativo vitato, voc. Valle Rotelle, conf. fosso, Rueca Francesco, Bosca Filomena, est. 1 25, sez. 1ª, part. 2962, reddito 7 78. D. dominio da Schiavella Giovanni. Resp. 1[4 — Terreno seminativo vitato, voc. Valle Rotella, conf. fosso, Rueca Francesco e Filomena, est. 0 56, sez. 1ª, part. 4197, reddito 1 97. D. dominio da Schiavella Giovanni. Resp. 1[4. Prezzo lire 444 50.

6. A danno di Deodati Paolo fu Nicola — Casa di due vani, ai civici numeri 14 e 16, piazza Imperiale, conf. Deodati Bernardino fu Nicola, strada e Bosca Alessandro, est. ..., sez. 1ª, part. 334[1, reddito 9 75 Libera. Prezzo lire 60 25.

7. A danno di Moschetti Cecilia fu ..., vedova — Casa di un vano, civico n. 17, via del Borgo, conf. strada, Corsini Giovanni ed Ascenzi Arcangelo, est. ..., sez. 1ª, part. 257[1, reddito 7 50. Libera. Prezzo lire 46 35.

8. A danno di Santelli Giacinto fu Giuseppe — Terreno seminativo, voc. Colle Cerro, conf. Benemeglio Anna Maria, Balbi marchese Francesco e Gionne Giovanni, est. 6 15, sez. 2ª, part. 1446, reddito 8 98. Libero. Prezzo lire 55 49.

9. A danno di Sebastianelli Maria Domenica fu Giuseppe, maritata D'Attilia Antonio — Terreno seminativo vitato, voc. Grotte Bonanni, conf. stradello, Pelle Vincenzo e Balbi marchese Francesco, est. 1 42, sez. 1ª, part. 2028, reddito 9 97. Libero — Terreno seminativo vitato, voc. Campo, conf. medesimi est. 0 76, sez. 1ª, part. 3930, reddito 4 25. Libero — Terreno seminativo vitato, voc. S. Sebastiano, conf. Angelucci Pietro, Bosca Nicola e Bosca Pietro Paolo, est. 1 64, sez. 1ª, part. 2957, reddito 5 30. Resp. 1[4 al Beneficio di S. Sebastiano. Prezzo lire 218 88.

10. A danno di Trojoli Tommaso fu Fabrizio — Terreno seminativo, vocabolo Colle Contiglio, conf. fosso, Angelucci Nicola e Piselli Domenico e fratello, est. 11 00, sez. 1ª, part. 3758, reddito 9 46. Resp. 1[4 a Balbi marchese — Pascolo, voc. Colle Contiglio, conf. medesimi, est. 2 72, sez. 1ª, part. 4551, reddito 1 90. Resp. 1[4 a Balbi marchese. Prezzo lire 280 81.

11. A danno di Votini Laura fu Andrea in D'Amico Marco — Terreno seminativo, voc. Colle Pastore, conf. De Pellis Giovanni, Istituzione Egidi e Gasbarra Francesco, est. 5 80, sez. 2ª, part. 2072, reddito 4 66. Resp. 1[4 alla Confraternita della Morte. Prezzo lire 115 19.

12. A danno di D'Attilia Giacomo fu Giovanni, ora D'Attilia Domenico, Nicola e Maria fu Giacomo — Terreno vocabolo Vade Giusta, confinanti stradello e Bigatti Filippo e Giuli Nicola, est. 7 11, sez. 2ª, part. 73, redd. 3 11. Responsivo di 1[4 a Colonna — Terreno vocabolo Valle Rotelle, confinanti Brigida Giuseppe, D'Attilia Angelo e Pantellini Angelo, est. 4 46, sezione 2ª, part. 601, 1567, 603, redd. 25 34. Enf. al Beneficio di San Paolo — Pascolo vocabolo Valle Rotelle, confinanti Sebastianelli Giuseppe e Brigida Giuseppe, est. 0 35, sez. 2ª, part. 2376, redd. 0 25. Enf. al Beneficio di San Paolo — Terreno vocabolo Colle Roseto, conf. stradello, Profeta Domenico ed Ascenzi Cesare, est. 11 67, sez. 2ª, part. 98, reddito 16 57. Resp. 1[4 alla Parrocchia di San Giovanni. Prezzo lire 1120 06.

13. A danno di Pelle Arcangelo e Francesco fu Filippo — Casa di due vani, via Capocroce, conf. Fransesini Agostino e fratelli, strada e Barisani Domenico, est. ..., sez. ..., part. 480[4, redd. 18 75. Libera. Prezzo lire 183 93.

14. A danno di Bezzi Giacomo fu Marco — Terreno seminativo, vocabolo San Rocco, conf. stradello, Senni Giuseppe e De Bellis Giov., est. 0 50, sez. 1ª, part. 1818, redd. 1 58. Libero — Terreno seminativo voc. S. Pio, conf. medesimi, est. 0 22, sez. 1ª, part. 3888, redd. 0 76. Libero — Terreno seminativo, vitato, voc. Cono San Pio, conf. strada da 2 lati, De Bellis Giov. e Cremona Bernardino, est. 1 83, sezione 1ª, part. 2010, redd. 4 05. Resp. 1[4 a De Bellis Giov. — Castagneto voc. Cono San Pio, conf. medesimi, est. 0 50, sez. 1ª, particella 3304, redd. 1 03. Resp. 1[4 a De Bellis Giov. — Terreno seminativo, voc. Cono S. Pio, conf. medesimi, est. 1 32, sezione 1ª, part. 3925, redd. 1 14. Resp. 1[4 a De Bellis Giov. — Pascolo voc. Sterpara, conf. strada, De Bellis Giov. e Roazzani Domenico, est. 4 93, sez. 1ª, part. 2245, redd. 2 14. Resp. 1[4 a Colonna — Terreno seminativo, voc. S. Pio, conf. Confraternita del Sacramento, De Bellis Giov. e Beneficio di San Paolo, est. 5 69, sez. 2ª, part. 2437, 2438, redd. 1 99. Resp. 1[4 a Colonna. Prezzo lire 270 30.

Casa di un vano, civ. n. 11, via del Governo Vecchio, conf. strada, Angelucci Pietro e Perini Arcangelo e fratelli, est. ..., sezione ..., part. 526[1, 527[1, redd. 18 75 — Stalla di un vano, S. Rocco, conf. strada e Profeta Nicola da 2 lati, est. ..., sez. ..., part. 1847[4, redd. 6, prezzo lire 242 79.

15. A danno di Brigida Ercole, Ferdinando, Luigi, Maria, Paolo — Castagneto voc. Annibaldi, conf. da più lati la strada, est. 1 62, sez. 1ª, part. 1799, redd. 4 41. Libero — Bosco ceduo, voc. Ara Vendetta, conf. Ceccobelli Vincenzo, Brigida Gius. e Salvati Silvestre, est. 2 72, sez. 1ª, part. 2171, redd. 2 41. Resp. 1[4 a Colonna — Pascolo, voc. Belvedere, conf. medesimi, est. 1, sez. 1ª, part. 0 52. Resp. 1[4 al medesimo — Terreno seminativo, voc. Belvedere, conf. medesimi, est. 0 52, sez. 1ª, part. 3963. Resp. 1[4 a Colonna — Pascolo, voc. Ara Vendetta, conf. medesimi, est. 3 80, sez. 3967, redd. 8 74. Resp. 1[4 a Colonna — Terreno seminativo, vitato voc. Acqua Santa, conf. strada, Galizia Giuseppe e Luini Luigi, est. 2 06, sez. 1ª, part. 3029, redd. 16 87. Libero. Prezzo lire 355 83.

16. A danno di Ambrosini Domenico, Filomena, Luigi ed Orazio di Giuseppe — Terreno seminativo vitato, voc. Valle Rotelle, conf. strada, Brigida Giuseppe e Luigi da due lati, est. 2 50, sez. 2ª, part. 1576, reddito 5 68. Resp. 1[4 all'Opera pia Ferrerio posseduta da De Luca cardinale Antonio. Prezzo lire 140 40.

PS. Per i terreni canonati e responsivi, ecc., si vende l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascuna vendita, nè all'incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 18 agosto, ed il secondo nel giorno 23 agosto 1880, nel luogo ed ore sdindicati.

Genazzano, li 20 luglio 1880.

3735 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che nell'incanto tenutosi il giorno 20 del corrente mese presso il Ministero della Marina e le Direzioni di Commissariato militare dei tre Dipartimenti marittimi, l'impresa per la

Provvista dei viveri alla R. Marina nel quinquennio 1881-1885, *pel complessivo presunto importare di lire* 14,000,000,

venne provvisoriamente deliberata mediante l'offerto maggior ribasso di lire 16 31 per cento sui prezzi indicati nell'avviso d'asta del 25 giugno p. p.

Si diffida pertanto il pubblico che il termine utile per presentare offerta di un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 17 agosto p. v.

Le offerte dovranno essere presentate o al Ministero della Marina o ad una delle tre Direzioni di Commissariato militare marittimo di Spezia, Napoli e Venezia, accompagnate dai certificati di cittadinanza e di moralità, e dalla ricevuta del deposito provvisorio, secondo quanto era indicato nel succitato avviso d'asta.

Le offerte saranno pure accettate dalle Regie Prefetture delle provincie del Regno, purchè siano ad esse presentate in tempo utile per essere fatte pervenire o al Ministero o ad una delle tre Direzioni di Commissariato suddette per il giorno e l'ora come sopra stabiliti.

Roma, 23 luglio 1880.

3761 *Pel Ministero della Marina*: F. DE GAETANI.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso dal Regio Demanio dello Stato in persona del signor Francesco Luccioli, ricevitore del Registro di Montefiascone, domiciliato elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Giuseppe avv. Contucci, che lo rappresenta — attore,

Contro

Rannucci Isidoro, domiciliato nel contado di Montefiascone — convenuto contumace,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degl'immobili infradescritti, notificato al debitore il 21 ottobre 1879 per gli atti dell'usciere Sisto Mandrella e trascritto in questo ufficio ipotecario il dì 11 del successivo novembre 1879, al vol. 52, n. 1095, Registro Trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo Tribunale civile e correzionale il 17 febbraio 1880, pubblicata il 19 detto e registrata il 2 del successivo marzo, vol. 13, fog. 154, n. 308, Giudiziali, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati sotto l'osservanza delle condizioni qui sotto riportate; sentenza notificata al debitore Rannucci il 6 giugno corrente dal ridetto usciere Mandrella e trascritta all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 27 maggio 1880, al vol. 57, n. 622;

Vista l'ordinanza presidenziale del 21 corrente mese, registrata il 23 detto al n. 861, fog. 86, vol. 14 Atti giudiziali, colla quale fu stabilita l'udienza del ventisei agosto prossimo futuro onde procedersi ad un tale incanto,

Rende a pubblica notizia che all'udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di giovedì ventisei agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui sotto designati ed alle condizioni pur sotto riportate.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno seminativo olivato, in contrada Valferone o Peruzzi, proveniente dal Seminario di Montefiascone, confinante coi beni di Federici Pietro ed Angelo, Ippoliti Caterina, Giacomo e Giuseppe, salvi ecc., registrato in mappa sez. 3ª, n. 280, dell'estimo di scudi 22 09.

2° Terreno nella suddetta contrada, in mappa sez. 3ª, n. 281, dell'estimo di scudi 8 93.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà effettuata in un solo lotto sul prezzo di lire 147 60, come costituente il multiplo di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2° La delibera sarà effettuata al migliore offerente.

3° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4° Il compratore entrerà in possesso a sue spese e dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite coll'obbligo dei pesi.

5° Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale in danaro l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma stabilita dal cancelliere, più il decimo del prezzo di incanto in lire 14 76.

6° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento inferiori a lire dieci.

7° Per ciò che non è previsto, richiamansi le disposizioni del Codice civile e della procedura sull'espropriazione immobiliare; ed

Avverte

Che l'ammontare della somma da depositarsi nella cancelleria per le spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione resta stabilito nella approssimativa somma di lire cento (100);

Che colla mentovata sentenza di questo Tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, sul prezzo pel quale saranno venduti gli immobili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giovanni Costa.

Viterbo, 29 giugno 1880.

Il vicecanc. Del Giudice.

Registrato a debito a Viterbo il 3 luglio 1880, al n. 922, foglio 100, vol. 14 Atti giudiziali. — A ripetersi lire 2 40 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore R. Cencini.

La presente copia, conforme al suo originale, si rilascia al procuratore erariale signor avv. Contucci.

Viterbo, 6 luglio 1880.

3700 Il vicecan. Del Giudice.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del ventisei agosto milleottocentottanta a ore 11 antim., innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico della comunità di Onano, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà sul prezzo notato in ciascun lotto, a termini in tutto e per tutto della sentenza di vendita del suddetto Tribunale pubblicata li 12 febbraio 1880, e notificata li 25 maggio 1880.

Descrizione dei fondi da vendersi posti in Onano e suo territorio.

1° lotto — Latifondo di bosco da frutto, di cerro, e quercia, e parte di castagno, denominato La Selva, posto nel territorio di Onano, distinto in quella mappa censuaria, sez. 2ª, coi nn. 423, 424, 500, 510, 551 sub. 1, 2, 580 sub. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, 603, 622, 687, 701, 903, 1066 e 1067, di ettari 191, ari 2 e cent. 20, gravato dell'annuo canone di lire 225 75 in favore dei fratelli Bousquet, confinante detto terreno coi territori di Grotte di Castro, di Latera, Gradoli e colla Toscana, sul prezzo di lire 5438 40.

2° lotto — Terreno boschivo, ceduo a pali e pascolivo, in contrada Il Cajo o Montevarchi, distinto in detta mappa, sez. 1ª, coi nn. 1515 sub. 1, 2, 1516 e 1529, di ettari 9, are 19 e cent. 10, compresi i numeri di mappa 2406 e 2408, confinanti Camillo e Francesco Camilli, Trifone Saveri, la strada di Proceno, sul prezzo di lire 376 20.

3° lotto — Terreno boschivo come sopra, in contrada Montemorello, distinto in detta mappa, sez. 2ª, col numero 27, di ettare 1 ed ari 45, confinanti il fosso ed il Beneficio del Carmine, salvi ecc., sul prezzo di lire 64 80.

4° lotto — Terreno della stessa coltivazione al precedente, in contrada S. Antonio o Fratte, segnato in detta mappa coi nn. 90 e 101, sez. 2ª, di ettare 1 ed ari 23, confinanti gli eredi di Sabatini, Mancini, salvi ecc., sul prezzo di lire 85 20.

5° lotto — Terreno come il precedente nella coltivazione, in contrada S. Angelo o Rodonci, segnato in detta mappa coi nn. 74 e 77, di ettari 2, ari 30 e cent. 50, confinanti gli eredi Camilli, e Martelli, salvi ecc., sul prezzo di lire 43 80.

6° lotto — Terreno seminativo, in contrada Crocetta o Cave, distinto in detta mappa, sez. 1ª, coi nn. 1093, 1097 sub 1 e 2, 1099, 1100, 1101 e 1102, di ettare uno, ari 28 e cent. 50, confinante la strada da più lati, salvi ecc., sul prezzo di lire 99 60.

7° lotto — Grande fabbricato di recente costrutto, ad uso di residenza municipale, con nuova torre pel pubblico orologio con sua macchina nuova, posto in Onano sulla pubblica piazzetta, confinanti Anna Maria Renzetti, la piazza e la strada di S. Giovanni, non che il fabbricato ad uso di pubblica osteria in detta via di S. Giovanni, confinanti il vicolo chiuso, quello di S. Giovanni, il palazzo comunale, come pure altro fabbricato ad uso di forno in detta via di S. Giovanni, confinanti la strada, il vicolo chiuso e la pubblica osteria, segnati detti tre fondi nella mappa urbana di Onano coi nn. 270, 316 sub 3, 317 sub. 3, 318 e 352, sul prezzo complessivo di lire 720 60.

8° lotto — Altro fabbricato in Onano, sulla piazza della Verdura, per uso del pubblico macello, distinto in detta mappa col numero 66 sub, 1, confinanti Giovanni Alfonsi, gli eredi Felici, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 303 90.

9° lotto — Altro fabbricato in detta piazza della Verdura per uso di casa, segnato in detta mappa col n. 32 sub. 1, confinanti Giuseppe Bocchini, la detta piazza, la strada della Chiesa, salvi ecc., sul prezzo di lire 160 80.

10. lotto — Altro fabbricato in detta piazza, confinanti Elisa Marchetti, la strada del Fiore, salvi ecc., distinto in detta mappa col n. 59 sub. 2, sul prezzo di lire 84.

11. lotto — Altro fabbricato ad uso forno sulla piazza del Fiore, segnato in detta mappa col n. 83 sub. 1, confinanti gli eredi Peconi, Cannucciari, e Pucci, sul prezzo di lire 863 40.

12. lotto — Altro fabbricato ad uso forno in via Rocca Nuova o Verdura, segnato in detta mappa col n. 57 sub. 3, confinanti gli eredi Cosimi, Lorenzo Domenici ed il vicolo della Rocca, sul prezzo di lire 386 40.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

3733 Carlo Borgassi proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Padova, sezione prima, riunito in camera di consiglio, composto dei signori Linghindal cav. Sebastiano presidente, Ziliotto Giovanni e Gioppo Ferdinando giudici,

Deliberando sul ricorso 3 corrente di Adele Giorgi, coll'avvocato commendatore Dozzi, diretto ad ottenere che il consolidato 5 per cento per l'importo nominale di lire 12,000 esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, come da polizza 6 ottobre 1868, n. 2631, ai riguardi della minore Ida Francesca Maria figlia di essa ricorrente, sia dichiarato di sua ragione come unica erede della minore stessa;

Visto il certificato di morte della Ida Giorgi di questo ufficio di stato civile in data 24 maggio p. p.;

Visto l'attestato di notorietà redattosi nel 27 detto maggio dinanzi questo signor pretore del 2° mandamento, non che il certificato autentico di nascita 18 settembre 1863 della Ida Maria, onde emerge che essa morì incapace per età a far testamento;

Visto che quantunque nel detto atto di nascita l'Ida figuri di genitori ignoti, pure la odierna ricorrente ha sufficientemente dimostrato coi prodotti documenti e cogli atti di onoraria giurisdizione assunti durante la tutela della Ida e vigente la legislazione austriaca di essere sua madre, come particolarmente emerge anche dal suddetto certificato di notorietà;

Visto l'articolo 750 del vigente Codice civile;

Visti l'art. 2 dell'allegato *D* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, gli articoli 106 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, sulla Cassa Depositi e Prestiti,

Determina

Che l'anzidetto consolidato 5 p. 0,0 debba essere restituito alla ricorrente Adele Giorgi fu Luigi, di Padova, quale erede unica di sua figlia Ida Francesca Maria, sempreché contro il presente decreto non sia spiegata opposizione, al quale riguardo dovrà essere pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno.

Padova, 9 luglio 1880.

Il presidente Linghindal.

3534 Ziliotto.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 agosto 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Fiorelli Giovanni del fu Luigi, domiciliato in Roma, via dei Burrò, n. 151, e del suo amministratore deputato signor conte Gregorio Savelli, domiciliato in Roma, via Gregoriana, n. 5, ad istanza dei signori Andrea, Carlo e Gioachino Rappaglios del fu Antonio, domiciliati elettivamente in Roma, in via dell'Anima, n. 10, presso il procuratore signor Lodovico Lombardi.

1. Casa situata in Roma, al vicolo Savelli, numeri 19 e 20, distinta nella mappa censuale del Rione VI col numero 122, composta di sotterranei, piano terra con annesso cortile, tre piani superiori e soffitte abitabili.

2. Casa situata in Roma, al vicolo di S. Margherita, numeri civici 11 al 13, distinta nella mappa censuale del Rione XIII, al n. 813, composta di sotterranei, cortile, piano terreno, due piani superiori, divisi in due appartamenti ciascuno e soffitte abitabili divise in egual modo.

La vendita si farà in due distinti lotti, e verrà aperto l'incanto il primo su lire 12,688 86, ed il secondo su lire 11,454 05.

Roma, 21 luglio 1880.

3759 Lodovico Lombardi proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bruno Guglielmetti, anche in rappresentanza dei suoi figli minori Alberto, Gustavo, Luigi, Publio ed Amedeo, nonché degli altri maggiori Riccardo ed Eugenio, domiciliati in Roma, via dell'Umiltà, n. 78, ed elettivamente presso il procuratore Domenico Valenzi,

Si procederà alla vendita immobiliare, avanti il Tribunale civile di Roma (primo periodo feriale), nell'udienza del 25 agosto 1880, dei seguenti fondi, posti nel territorio di Monterotondo, di proprietà di Alessandro Salvatori fu Luigi, e Marco Ferri suo consulente, ambi domiciliati in Roma, il primo in piazza Campo di Fiori, n. 41, ed il secondo in via dei Sediari, n. 6, ed ambi elettivamente presso il loro procuratore Urbano Liverani.

1° lotto.

Tre fondi rustici, posti nel territorio di Monterotondo, dei quali il primo vignato, vocabolo Cerqueto, segnato in mappa sezione prima, num. 602; il secondo vignato, seminativo, in vocabolo Scoppio, segnato in mappa sezione seconda, nn. 517, 945; il terzo vignato, seminativo, in vocabolo San Martino, segnato in mappa, sezione 2ª, nn. 541, 542, 543, 964, 965.

2° lotto.

Terreno seminativo, posto come sopra, in contrada vocabolo Scoppio, segnato in mappa sezione seconda, numero 473.

3° lotto.

Terreno seminativo, posto come sopra, in contrada vocabolo Il Porto, segnato in mappa sezione seconda, numero 708.

4° lotto.

Terreno seminativo e boschivo, posto come sopra, in contrada vocabolo Gattacieca, segnato in mappa sezione 3ª, nn. 137, 138, 139, 140.

5° lotto.

Fondo urbano o casa in Monterotondo, sulle vie Rasella e Ricciotti, marcata col numero di mappa 444, sezione prima, composta di quattro piani con venti vani.

La vendita si eseguirà in cinque distinti lotti, e si aprirà l'incanto sui prezzi offerti dai creditori istanti, e cioè per il 1° su lire 2483 20, il 2° su lire 34, il 3° su lire 1375 20, il 4° su lire 2397, ed il 5° su lire 5531 40.

Roma, 22 luglio 1880.

3740 Valenzi Domenico proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 agosto 1880, nell'ufficio del Registro di Palestrina, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutti i fondi rustici pervenuti dall'Abbazia della Mentorella, in Guadagnolo, e conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi mediante annua prestazione in natura in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti al quarto e al quinto sulla base di lire 2102 13.

L'appalto sarà duraturo per anni sei a far tempo dal 1° marzo 1881 al 30 aprile 1887, nel qual giorno s'intenderà cessato senza bisogno di alcun preventivo avviso.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere inferiori a lire 20.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia delle offerte il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo. In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore che è aperto al pubblico.

Palestrina, li 20 luglio 1880.

3756 *Il Ricevitore*: STABILINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 17 luglio corrente giusta gli avvisi 10 e 17 stesso mese, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* nn. 165 e 171, del 10 e 17 luglio suddetto mese, si rende di pubblica ragione che nel giorno 31 luglio volgente, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura d'una quantità di stampati, compresa la carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrenti all'Economato Generale in servizio delle Amministrazioni governative per un ammontare di circa lire 40,000.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 15 4975 per cento già ottenuto, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione, volessero concorrere all'incanto, dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 3° del precitato avviso d'asta del 10 luglio 1880.

Il capitolato d'appalto, le tariffe ed i campioni della carta sono visibili in tutte le ore d'uffizio presso la segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 24 luglio 1880.

3775 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

Società per la pubblicazione del Giornale IL FORO ITALIANO

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 15 agosto 1880, all'una pomeridiana, presso la Sede della Società, in Roma, via del Corso, 262, primo piano, per deliberare sulle seguenti materie:

1° Approvazione dei bilanci 1878 e 1879.

2° Nomina di cinque consiglieri in luogo di quelli uscenti di carica.

3° Approvazione del contratto per la ristampa dei quattro primi volumi e per la stampa del giornale stesso e sua stereotipia per gli anni 1881 e seguenti.

3753 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

(1ª *pubblicazione*).

BANDO IN GRADO DI SESTO

per vendita giudiziale da farsi innanzi il Tribunale civ. di Roma, 1° periodo feriale, nell'udienza 20 agosto 1880.

Ad istanza del sig. comm. Pietro Pericoli del fu Vincenzo, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Alessandro Sabelli, da cui è rappresentato,

In danno del signor Giuseppe Pericoli fu Vincenzo, domiciliato via della Scrofa, n. 107, debitore espropriato.

Descrizione del fondo.

Casa in Roma, via S. Francesco a Ripa, nn. 54 e 55. La vendita si farà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 29,166 67.

Roma, 23 luglio 1880.

PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civile di Roma.

3760

DIFFIDA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, venuto in cognizione che la propria consorte Anna Mazzoli vada, sotto mentiti pretesti, chiedendo ad altri danari in prestito, od acquistando merci ed oggetti dai negozianti, e rilasciando in proprio obbligazioni, diffida chiunque a non dare o prestare alla medesima somma veruna, od a vendere e consegnarle merci ed oggetti, giacchè il sottoscritto, come può sempre dimostrare, mantiene, ed anche lautamente, e la propria consorte e la intera famiglia, provvedendo altresì ad ogni occorrenza, pagando in contante all'atto della consegna le merci ed oggetti qualunque che servono all'uso e mantenimento comune.

Li 16 luglio 1880.

3617 LEOPOLDO ROTA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

COMANDO LOCALE DI CATANZARO.

AVVISO D'ASTA per il giorno 6 agosto 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del suddetto giorno (tempo medio di Roma) si procederà in Catanzaro, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi da esso delegato, nell'uffizio del Comando del Genio, sito in via Educandato, n. 5, piano secondo, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Sistemazione definitiva della Caserma S. Rocco per il Distretto militare di Catanzaro, per lire 118,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni quattrocentocinquanta decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 5 luglio 1879, il quale è visibile nelle ore d'ufficio presso l'ufficio del Genio militare in Catanzaro, sito nel suindicato locale.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, nelle quali il ribasso sia espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle medesime da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta. Separatamente dalle medesime offerte esibiranno alla Commissione stessa i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, confermato da un direttore del Genio militare o dal comandante locale del Genio di Catanzaro, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta del Comando locale del Genio di Catanzaro, dalla quale consti che l'aspirante abbia depositato presso la medesima una quitanza di Tesoreria attestante di aver fatto presso una delle Intendenze di Finanze di Bari, Catanzaro, Reggio-Calabria, Cosenza, un deposito di lire 8000 in contanti, od in rendita del Debito pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 devono aver riportata la conferma suespressa prima di essere presentati all'incanto.

I depositi delle quitanze di Tesoreria, da farsi allo scopo di avere la ricevuta di che al n. 3, saranno ricevuti dal Comando locale del Genio militare di Catanzaro nel giorno d'incanto fino ad un'ora prima dell'apertura del medesimo, cioè dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di presentare le offerte corredate dei sopra indicati documenti a qualcuna delle Direzioni o degli uffici del Genio di Bari, Catanzaro, Reggio-Calabria, Cosenza. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al Comando locale del Genio militare di Catanzaro prima dell'apertura della scheda Ministeriale, o se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito suindicato, e che non producano il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità già confermato come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 12 agosto 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà aver elevato il deposito alla prescritta cauzione contrattuale di lire 11,800, e presentarsi al detto Comando locale del Genio per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Catanzaro, 22 luglio 1880. **Per la Direzione**

3764 *Il Segretario*: MARINO LACCETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 agosto 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno della signora Lucia Terribili fu Gaetano, moglie di Giovanni Cenciarelli, si procederà alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto, per il prezzo di lire 7355, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Casa posta in Genzano, in via della Annunziata, civici num. 21 al 23, descritta in catasto al n. 652, per piano terreno di tre vani, primo piano di quattro e secondo piano di quattro.

3761 AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 agosto 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del sig. De Pedys Nicola del fu Antonio, già domiciliato in Roma, via della Longara, numeri 171 e 172, ed ora d'incognito domicilio, ad istanza del sig. Luigi Michelli del fu Benedetto, domiciliato in Roma, in via dei Pontefici, n. 50, presso lo studio del procuratore sig. Luigi Sciarra.

Casa con giardino posta in Roma, Rione XIII, al vicolo de' Riari, nn. 74 e 75, segnata in mappa col n. 1363.

La vendita si eseguirà in un sol lotto e si aprirà l'incanto con lire 8928 79.

Roma, 24 luglio 1880.

3758 LUIGI SCIARRA proc.

AVVISO.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio.

Alle istanze dei signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni e Gaetano Andreoli, domiciliati a Milano ed elettivamente in Firenze presso il sig. avv. Giovanni Boccini loro procuratore,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, ivi domiciliato, ho nuovamente contestato e contesto al signor avv. Oreste Ciampi, domiciliato a Firenze, e a tutti gli ignoti portatori e possessori di azioni costituenti quella parte del capitale della Società delle Strade Ferrate Romane che è rappresentata dalle 22,000 azioni privilegiate trentennarie già state emesse dalla Società Generale delle Strade Ferrate Romane, dalle 223,000 azioni comuni comprensive delle 16,800 state sostituite alle 10,000 azioni già saldate di lire 840 di cui componevasi il capitale della Strada Ferrata Centrale Toscana:

Come in virtù della legge 29 gennaio 1880 è stata approvata la convenzione di riscatto della rete sociale della Società delle Strade Ferrate Romane stipulata il 17 novembre 1873 insieme al relativo atto addizionale 21 novembre 1877 e alla convenzione 26 aprile 1879;

Come in virtù di codesta legge 29 gennaio 1880, abbenchè la rete sociale non debba essere immediatamente consegnata al Governo, è rimasto irretrattabile il prezzo del riscatto e ferma la condizione che il riscatto della rete sociale ha da retrotrarsi al 31 dicembre 1873;

Come nelle generali adunanze della Società delle Strade Ferrate Romane 30 aprile e 18 settembre 1873, in cui per parte della Società venne approvato quel riscatto, i portatori delle azioni trentennarie e privilegiate senesi affermassero il loro diritto di dover conseguire nella liquidazione sociale una quota maggiore a quella delle azioni comuni conformemente ai privilegi speciali di che essi per gli atti costitutivi della Società godevano; protestando che nonostante qualunque convenzione fosse per farsi col Governo intendevano mantenere intatto sia il diritto al rimborso del capitale nominale, sia quello del pagamento dei cuponi scaduti e non soluti;

Come codesti diritti debbono oggi esercitarsi sulla rendita che in virtù della succitata rendita il Governo consegnerà alla Società per essere ripartita fra gli azionisti (astrazion fatta dalla parte che a forma della detta convenzione 17 novembre 1873 deve essere direttamente consegnata alle 80,000 azioni Livornesi), e perciò debbono essere rispettati nel reparto di detta rendita;

Come i portatori delle azioni comuni fino dal giorno in cui si procedeva alla approvazione della citata convenzione di riscatto, codesto diritto, che naturalmente ha da esercitarsi sulla rendita data pel riscatto delle azioni comuni, e tornassero poi a contrastarlo in un modo indiretto ma preciso in occasione della deliberazione sociale del 28 giugno 1877, colla quale a modo di componimento amichevole erasi stabilito:

" Art. 1. Fermo stante il reparto di " lire 7 50 di rendita alle azioni ordi- " narie, e di lire 10 di rendita alle " azioni trentennarie e privilegiate, " delibera di erogare la somma deri- " vante da tutti i semestri scaduti dal " primo gennaio 1874 al 31 dicembre " 1877 della rendita spettante alle a- " zioni ordinarie per la convenzione " 17 novembre 1873, a benefizio delle " azioni trentennarie ed antiche Cen- " trali Toscane, a saldo e stralcio di " ogni loro pretesa.

" Art. 2. Il reparto dei sopracitati " semestri d'interessi che per la tota- " lità delle azioni ordinarie ascende- " rebbe alla somma di lire 5,107,485 60, " verrà operato nella proporzione di " tre quarti a favore delle trentenna- " rie, e di un quarto a favore delle " azioni già Centrali Toscane, e da- " rebbe quindi il seguente resultato: " lire 194 circa a ciascuna azione tren- " tennaria e lire 65 circa a ciascuna " azione già Centrale Toscana; „

Come questa resistenza dei portatori delle azioni comuni manifesta pubblicamente nell'atto stesso in cui la convenzione di riscatto venne approvata dalla assemblea generale, non che nel giudizio col quale fu a loro istanza annullata e dichiarata di niun effetto la deliberazione il 28 giugno 1877 pesa come deperimento sul valore che hanno sul mercato finanziario le azioni trentennarie e privilegiate, i portatori delle quali perciò hanno diritto ed interesse a far dichiarare dall'autorità giudiziaria la efficacia e la portata dei loro diritti e privilegi sulla rendita che sarà dal Governo consegnata pel riscatto delle Strade Ferrate Romane;

Come interessati in questo giudizio siano i portatori delle azioni comuni nonchè tutti i portatori delle azioni trentennarie e privilegiate senesi, nel cui complessivo contraddittorio perciò gli instanti debbono promuoverlo e proseguirlo;

Come ai termini degli atti costitutivi della Società delle Strade Ferrate Romane le azioni trentennarie abbiano il diritto di conseguire nella liquidazione sociale e nel reparto della rendita di che sopra il rimborso del capitale di lire 500 e il pagamento di tutti i cuponi maturati e non soluti al 31 dicembre 1873, essendo che esse fossero state emesse sotto la condizione della ammortizzazione entro trenta anni, e colla promessa del pagamento di lire 30 annue d'interesse, ammortizzazione e pagamento prelevabili con prelazione alle azioni comuni sui prodotti netti dello esercizio e sui fondi provenienti dalle garanzie degli Stati italiani, e le azioni privilegiate senesi abbiano il diritto a conseguire non tanto le dieci lire di rendita che il Governo dà per il loro riscatto, quanto ancora i cuponi maturati e non soluti al 31 dicembre 1873, essendo ad essi stato assicurato quell'annuo interesse con preferenza alle azioni comuni;

Come tali prelevamenti a favore delle une e delle altre debbano essere fatti nel reparto della rendita che il Governo dà pel riscatto a carico delle azioni comuni;

Fatte le quali contestazioni iò sottoscritto usciere, in virtù della ordinanza della R. Corte d'appello di Firenze del dì 15 giugno 1880 e delle ordinanze del cavaliere presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, del dì 18 giugno 1880 e 20 luglio 1880, ho nuovamente citato e cito il signor cav. avvocato Oreste Ciampi e tutti e singoli gli ignoti portatori delle azioni della Società delle Strade Ferrate Romane costituenti la parte del capitale di quella Società che è rappresentata dalle 22,000 azioni privilegiate trentennarie già state emesse dalla Società Generale delle Strade Ferrate Romane e dalle n. 223,000 azioni comuni comprensive delle 16,880 state sostituite alle 10,000 azioni già saldate di lire 840 di cui componevasi il capitale della Strada Ferrata Centrale Toscana, a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, la mattina del dì ventitre (23) del prossimo mese di agosto 1880 per sentire in contraddittorio di tutti stabilire e decidere che nel reparto della rendita che verrà consegnata dal Governo come prezzo del riscatto stabilito dalla convenzione 17 novembre 1873, approvata con legge 29 gennaio 1880 a tacitazione delle azioni comuni o trentennarie e privilegiate della Società delle Strade Ferrate Romane, le azioni trentennarie privilegiate hanno diritto di conseguire con privilegio e preferenza alle azioni comuni tanta parte della rendita stessa quanta corrisponda al capitale di lire cinquecento, più all'importare dei cuponi in lire trenta annue per cadauna azione, scaduti e non soluti fino al 31 dicembre 1873 e le azioni privilegiate senesi hanno diritto a conseguire anche esse con prelazione e preferenza delle azioni comuni, oltre le dieci lire di rendita, per cui sono state riscattate dal Governo, altrettanta parte della rendita sopraindicata quanta corrisponde allo importare dei cuponi in ragione di lire 25 annue per ciascuna azione scaduti e non soluti fino al 31 dicembre 1873, con la condanna nelle spese dei signori opponenti.

Dichiarandoli che essendo questa la seconda citazione in rinnovazione della precedente loro intimata nel dì 21 giugno 1880, usciere Mori, sarà proceduto oltre in causa, nonostante la loro contumacia.

Ho infine dichiarato che i signori instanti saranno a depositare ed offrire comunicazione alla intimata udienza del 23 agosto 1880:

1. Mandato *ad litem* del dì 11 maggio 1880, recognito Bolgeri.

2. Ricorsi del dì 31 maggio e 14 giugno 1880 e relativi decreti della Regia Corte d'appello di Firenze del 5 e 15 giugno 1880, con i quali è autorizzata la citazione dei portatori delle azioni delle Strade Ferrate Romane per pubblici proclami.

3. Statuto della Società delle Strade Ferrate Romane.

4. Titoli comprovanti negli instanti la loro qualità di azionisti della Società delle Strade Ferrate Romane.

S. Mori usciere.

Illustrissimo sig. cav. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio.

Il sottoscritto procuratore dei signori Luigi Balossi, Angiolo Benzoni e Gaetano Andreoli, domiciliati a Milano ed elettivamente a Firenze, presso il sottoscritto,

Espongono che essi, come proprietari di azioni trentennarie e privilegiate della Società delle Strade Ferrate Romane, sono stati con decreto della R. Corte d'appello di Firenze del dì 5 giugno 1880 autorizzati a citare avanti il Tribunale civile di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, per pubblici proclami tutti gli ignoti portatori di azioni costituenti il capitale sociale di quella Società all'effetto che nel loro contraddittorio venga riconosciuto, e dichiarati i diritti di prelazione e privilegio che le azioni trentennarie e privilegiate hanno al confronto delle azioni comuni nel reparto della rendita che il Governo consegnerà a forma della convenzione del 17 novembre 1873, sanzionata con legge 29 gennaio 1880, per il riscatto della rete ferroviaria di quella Società.

Che è della massima urgenza che la decisione di tale questione sia sollecitata, dappoichè, potendo in virtù di quella legge il Governo procedere a consegnare quella rendita ad ogni suo piacere, sarebbe dannoso che non fosse bentosto deciso come la dovrà repartirsi. Perciò fanno istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia con sua ordinanza autorizzarli a valersi del procedimento sommario, destinando anche l'udienza fissa per la quale potranno trasmettere la citazione in testa trascritta.

Firenze, 17 giugno 1880 — Avvocato G. Boccini.

Esibito li 17 giugno 1880 — A. Tronci vicecanc.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Veduto il ricorso e l'art. 154 del Codice di procedura civile,

Autorizza il procedimento sommario e facoltizza i ricorrenti a citare per la udienza del 20 luglio prossimo, che sarà tenuta dalla prima sezione civile di questo Tribunale, ff. di Tribunale di commercio, i signori cav. Oreste Ciampi, residente in Firenze, comm. dottor Aronne Lattis, residente a Venezia, e Giuseppe Lattes, benestante, residente a Livorno, non che gli ignoti portatori di azioni trentennarie e privilegiate e comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, nei modi tracciati dal decreto della R. Corte di appello di Firenze il 5 giugno 1880.

Firenze, li 18 giugno 1880.

Il pres. A. Pistoi - A. Tronci.

S. Mori usciere.

Ill.mo sig. cav. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Il sottoscritto procuratore dei signori Luigi Balossi, Angiolo Benzoni e Gaetano Andreoli, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Firenze presso il signor avv. Giovanni Boccini, espone:

Che essendo rimasti contumaci i signori Oreste Ciampi, Aronne Lattis e Giuseppe Lattes, e i portatori delle azioni trentennarie, privilegiate e comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, alla citazione loro trasmessa in ordine al decreto proferito della S. V. nel 18 giugno 1880 dagli instanti, e dovendosi rinnovare la citazione, la quale occorre poi pel 23 p. f. agosto, essendo stata rinviata la causa a quel giorno, così fa istanza perchè la S. V. Ill.ma si compiaccia autorizzare gli instanti per le ragioni stesse di che in quel decreto, a rinnovare la seconda citazione ai prefati signori avv. Oreste Ciampi, Aronne Lattis, Giuseppe Lattes e portatori delle azioni privilegiate trentennarie e comuni della Società delle Strade Ferrate Romane per la udienza del 23 agosto 1880.

Avv. Giovanni Boccini.

Esibito li 20 luglio 1880 — A. Tronci.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Veduto il ricorso e la procedura vigente,

Autorizza i ricorrenti a citare per la seconda volta e per la udienza del dì 23 agosto prossimo, che sarà tenuta dalla sezione civile delle ferie di questo Tribunale, i signori avv. Oreste Ciampi, Aronne Lattis, Giuseppe Lattes, e portatori delle azioni privilegiate trentennarie e comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, tenuto fermo in ogni resto il precedente decreto del 18 giugno 1880. — Firenze il 20 luglio 1880.

Il presidente A. Pistoj — A. Tronci — Per copia conforme, salvo, ecc.

Per copia conforme — Avv. G. Boccini.

Per autenticazione, Firenze 22 luglio 1880 — Pel cancelliere del Tribunale: Tito Francioni.

E copia del suesteso atto di citazioni, ricorsi e decreti relativi del 18 giugno e 20 luglio 1880, io usciere ho rimesso e lasciati nel domicilio del signor avv. Oreste Ciampi, posto in questa città in via de' Bardi, n. 31, ivi consegnandola a mani del sig. Fortunato Magherini ivi portiere, che trovandosi il detto sig. cav. Oreste Ciampi assente da Firenze con la famiglia esso signor Magherini si è incaricato di fargliene la consegna e firmò — C. Magherini Fortunato — Ed altra copia simile l'ho rimessa e rilasciata nell'ufficio del signor cav. procuratore del Re, locale posto sotto gli Uffizi Corti, ivi parlando e consegnandola a mani del signor Rodolfo Crocchi, segretario a tal uopo incaricato e finalmente ne ho affissa altra copia uguale alla porta esterna di questo Tribunale civile.

Firenze, 22 luglio 1880.

C. Settimio Mori usciere.

Per copia conforme al suo originale, salvi, ecc.

3741 S. Mori usciere.

Consiglio notarile di Biella.

Concorso all'ufficio di notaro nel comune di Brusnengo.

È aperto il concorso al posto notarile, vacante nel comune di Brusnengo, al quale possono aspirare tutti i notari del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio la rispettiva domanda, corredata dei necessari documenti, entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente manifesto.

Biella, 20 luglio 1880.

3776 Il presidente not. Ramella.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1527)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimerid. del giorno 5 agosto 1880, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1270	1449	Nei comuni di Viterbo e Vitorchiano — Provenienza dal Convento dei Domenicani di S. Maria della Quercia in Viterbo — Tenuta di S. Cataldo, composta di terreni seminativi, a pascolo, a bosco, vignati ed olivati, con n. 3 case coloniche, nei vocaboli S. Cataldo, Ferriera, Acquarossa, Pantano, Pisciarello e Valle Sant'Angelo, confinante coi beni di Bertarelli Francesco, di Rossi-Danieli Vincenzo, dei fratelli Salustri, del Principe Paolo Colonna, dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza, dei fratelli Gasparoli, con la strada di Grotta S. Stefano e col fosso della Ferriera che in parte la divide, in mappa S. Cataldo, ai nn. 122 al 136, 139 (sub 1 e 2), 154, 155, 156, 156 1/2, 159, 160 (sub. 1 e 2) al 165, 198, 235 al 249, 254, 256 al 259, 355, 356, 358, 359, 632 al 636, con l'estimo di scudi 6077 68, in mappa Vitorchiano, sezione I, ai nn. 314, 315, 341, 342, 1613 al 1621, 1053, e sez. III, numeri 1001, 1002, 1331, con l'estimo di scudi 736 11, ed in mappa Ellera, al n. 1091 (sub. 1 e 2), con l'estimo di scudi 93 93. Totale estimo della tenuta scudi 6907 72. Affittata dall'Ente morale con altri beni a Polidori Benedetto	445 26 40	4452 64	136,997 41	13,699 74	9500 »	8 giugno 1880 — Avviso n. 1497 — VI incanto

3612 Roma, addì 13 luglio 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del giorno due settembre 1880, si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile, ad istanza di Gaetana Saveri vedova Ottati, di Viterbo, rappresentata dal procuratore Angelo avvocato Canevari, in danno di Aloisi Giovanni e Creusa, domiciliati in Roma, quali eredi del fu Antonio Quintarelli.

L'incanto dell'immobile da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante di lire 2641 20, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione del fondo.

Locale ad uso osteria, con rimessa per le carrozze ed altri diritti e ragioni, posto nel territorio di Montefiascone, contrada Strada Croce, ossia Bucarossa, confinante Cappellania capitolare, beni della Mensa vescovile di Montefiascone, la strada pubblica, salvi ecc., distinto in catasto mappa Paoletti, sezione 1ª, coi numeri 1189, 1191 e 1192, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 43 36.

3703 Avv. Angelo Canevari proc.

FIDECOMMESSARIA
dell'Eredità del Principe di Palagonia

AMMINISTRAZIONE IN LERCARA FRIDDI

Avviso d'Asta per vendita di fondi urbani e rustici.

Autorizzata la vendita del Fondaco Grande diviso in quattro lotti, pel prezzo cioè: Primo lotto, lire 6653 40 — Secondo lotto, lire 6495 60 — Terzo lotto, lire 7252 80 — Quarto lotto, lire 3931;

E delle chiuse di terre in contrada Fontanella, pel prezzo di lire 2418 97;

E dell'altra contrada Beveratojo, detta Giardino Sacheli, per lire 4535 96;

Perciò si previene il pubblico che nel giorno di domenica primo entrante mese di agosto, alle ore 10 antimerid., nella casa della suddetta Amministrazione, sita piazza del Duomo, dal rappresentante locale si procederà alla vendita col metodo delle candele vergini.

Che le condizioni sono espressate nel relativo capitolato, visibile nella contabilità della suddetta Amministrazione e nella segreteria a Palermo, via Quattro Aprile.

Che i termini per l'aumento del ventesimo scadono a 15 giorni dopo il deliberamento.

Lercara, li 14 luglio 1880.

3710 *L'Amministratore*: G. ALLIATA.

REGIA PRETURA
di Palombara Sabina.

Il sottoscritto cancelliere deduce a pubblica notizia che il giorno 3 corrente Beatrice Margettini di Stefano, vedova di Giovanni Battista Bernasconi, madre ed esercente la patria potestà sui minori Giuseppe, Virginia, Antonio, Angelo, Luigi e Faustino, figli ed eredi del detto Giovanni Battista Bernasconi, Luisa Egidi fu Giuseppe, vedova di Angelo Bernasconi, madre ed esercente la patria potestà sui minori Maria, Antonio, Pietro, Giuseppe Luigi e Oreste Bernasconi, figli ed eredi del fu Angelo, e Luisa Desideri del fu Giulio, vedova di Mario Massimi, madre ed esercente la patria potestà sui minori Giulio e Cecilia figli ed eredi del detto fu Mario Massimi, tutti di Palombara, dichiararono in questa cancelleria, nell'interesse dei rispettivi loro figli, e questi in rappresentanza dei loro genitori, di volere adire soltanto col beneficio dell'inventario la eredità di D. Sante Bernasconi, morto intestato in Palombara il giorno nove maggio 1878.

Palombara, 16 luglio 1880.

3729 Il cancelliere G. Marziale.

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

AVVISO D'ASTA per l'appalto in un solo lotto dei lavori di costruzione di due tronchi di strada comunale obbligatoria, e cioè, 2° tronco (presso il paese) della strada Castiglione Stazione, e tronco a partire dalla strada indicata per raggiungere il confine di Civitella d'Agliano.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 5 imminente mese di agosto, nella Residenza municipale di Castiglione in Teverina, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto in un solo lotto dei lavori di costruzione delle indicate due strade, Castiglione Stazione (2° tronco presso l'abitato, lunghezza metri 713) e Castiglione Civitella d'Agliano (lunghezza metri 1851). L'incanto sarà aperto sull'importo complessivo di lire 18,000, e tenuto secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio proprio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di depositare presso quest'ufficio la somma di L. 600, in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e delle spese d'asta e contrattuali, che sono tutte a carico dell'appaltatore; ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 1600, in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o con regolare costituzione d'ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione, sotto pena di perdere il deposito sovra stabilito, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, e la prima offerta non potrà essere inferiore al 5 per cento.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna e secondo l'ordine del direttore dei lavori, ed ultimarsi nel termine stabilito nell'art. 21 del quaderno d'oneri, cioè di mesi sei dall'incominciamento; e qualora la Direzione ritenesse opportuno sospendere i lavori stessi per qualche tempo, allora il termine fissato verrà protratto di tanti giorni, quanti furono quelli della sospensione. I capitoli d'appalto, disegni, profili, ecc., sono ostensibili a tutti nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio. Il termine utile (*fatali*) per presentare un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo della somma di prima aggiudicazione scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 agosto p. f.

Castiglione in Teverina, li 16 luglio 1880.

3689 *Il Sindaco*: LUIGI ROCCHETTI.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

AVVISO D'ASTA in grado di ventesimo.

Si fa noto al pubblico che essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria risultante dal verbale redatto in data 22 giugno ultimo, per le opere di fabbrica da costruirsi nel periodo di anni tre in questa Casa centrale, dalla data del perfezionamento degli atti, resta riappuntata una novella subasta, la quale avrà luogo il 9 agosto prossimo, nella sala della Commissione amministrativa, sita nello Stabilimento centrale, alle ore 10 ant., colla continuazione, ed alla presenza del segretario generale del suddetto Manicomio.

L'appalto procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e durante la licitazione non saranno accettate offerte di ribasso inferiori all'uno per cento sui prezzi unitari stabiliti dalla stima unita al progetto, l'ammontare del quale, depurato della somma per le imprevedute, è di lire 92,565 89.

Per essere ammessi alla gara gli aspiranti dovranno esibire all'autorità che presiede gli incanti un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente domicilia, oltre un attestato d'idoneità, di data non anteriore ai sei mesi da quello dell'asta. Questo ultimo documento non solo dovrà essere rilasciato da un ingegnere-capo in attività di servizio di un ufficio tecnico provinciale o del Genio civile governativo, ma dovrà far cenno delle principali opere che dal concorrente siano state eseguite con ottimi risultati.

Gli aspiranti dovranno altresì, pria della gara, far deposito della cauzione provvisoria della somma di lire 5000 in moneta contante e corrente in Regno. Gli accennati depositi saranno resi alla fine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che sarà restituito dopo perfezionato il contratto, e dopo eseguito il deposito della cauzione definitiva, che consiste nel valor capitale di lire 9000 in rendita al portatore ragguagliata al prezzo di Borsa del giorno antecedente all'asta.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'approvazione agli atti dell'autorità competente.

Esistono in segreteria il progetto col corrispondente disegno, la stima dell'opera in esame, ed il capitolato delle condizioni, onde chiunque desiderasse prenderne visione, potrà ivi presentarsi nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom., ed in quelli festivi dalle 10 alle 12 merid.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, saranno a carico del deliberatario.

Aversa, 17 luglio 1880.

Visto: — *Il Segretario Generale*: D. MORELLI.

3655 *Il Vicesegretario*: V. MAGLIANO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di concorso

per apertura di una farmacia nel comune di Grotte S. Stefano.

Deliberatosi dal Consiglio comunale di Grotte S. Stefano, in adunanza del 14 gennaio ultimo scorso, di far luogo all'apertura di una regolare farmacia, si fa noto al pubblico che è aperto il relativo concorso a tutto il giorno 20 agosto p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, entro il termine superiormente indicato, le loro istanze in carta legale, corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Matricola di libero esercizio farmaceutico;
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora;
4. Certificato penale. Entrambi questi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto godrà di un sussidio annuo di lire 50 da retribuirsi dal comune.

Dovrà l'eletto, non più tardi di tre mesi dalla data della partecipazione, aprire al pubblico servizio la farmacia, uniformandosi pel resto alle discipline vigenti sulle farmacie.

Roma, 22 luglio 1880.

3750 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 agosto 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 97 nel comune di Monte S. Giovanni Campano, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 428 31.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 335.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 19 luglio 1880.

3685 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 agosto 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 93 nel comune di Corleone, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2121 02

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1640.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 14 luglio 1880.

3683 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

SEZIONE DI PISA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 agosto 1880, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio del Genio militare in Pisa, via la Pergola, n. 3 rosso, primo piano, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino pel ricovero del materiale di 2ª linea del 7° Reggimento d'artiglieria, per la complessiva somma di lire novantunmila (91,000).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 270 dalla data del verbale di consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del dì 31 agosto 1880.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20, e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza di Pisa, Firenze, Livorno, Lucca, Siena, Roma, Napoli, Milano e Torino, un deposito di L. 9100 in contanti, in biglietti di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. I titoli di rendita dovranno esser riepilogati in apposita distinta sottoscritta dall'offerente.

I depositi, o le quietanze dei medesimi delle Tesorerie della R. Finanza, si riceveranno nell'ufficio del Genio militare di Pisa dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare di Firenze, Livorno, Lucca, Siena, Roma, Napoli, Torino e Milano all'uopo delegati.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Pisa, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in uno ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi in acconto all'atto della stipulazione del contratto.

Pisa, 21 luglio 1880. **Per la Direzione**
3782 *Il Segretario*: ALBERTO MERLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di sabato 7 agosto 1880, alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione, che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 10 andante mese di luglio, nn. 53372-4080, Div. 7ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto della manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali posti nelle isole di Ponza e Zannone, per la durata di un sessennio a principiare al 1° gennaio 1881, giusta il progetto compilato ai 20 aprile 1880 dall'ufficio del Genio civile, servizio tecnico dei porti, spiagge e fari, debitamente approvato, per la complessiva spesa dell'intero sessennio di lire 46,320, delle quali lire 43,500 a base d'asta, e lire 2820 a disposizione dell'Amministrazione.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 agosto p. v., col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

c) Dovranno inoltre i concorrenti all'asta presentare esplicita dichiarazione in iscritto, da cui risulti che essi hanno piena conoscenza dei fari che attualmente sono in esercizio sulle dette isole, nonchè della località ove saranno impiantati i nuovi fari a costruirsi.

d) Infine due quietanze di questa Tesoreria, comprovanti una il deposito di lire 1500 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 1500 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite, appena chiusi gl'incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, la quale rimane stabilita a lire 3600, da corrispondersi alla stipulazione del contratto in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine di giorni 10 il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 22 detto mese di agosto.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 17 luglio 1880.

3687 *Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti*: E. MASELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 12 agosto p. v., avanti il signor direttore di Commissariato, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, num. 14, in Spezia, si procederà all'appalto, in un sol lotto, per l'impresa della provvista e costruzione alla R. Marina di

Una caldaia marina del tipo Dora *a quattro forni e dei relativi accessori, per la somma presunta complessiva di L.* 51,000.

La consegna della caldaia ed accessori sarà fatta nel R. Arsenale più prossimo allo Stabilimento del deliberatario nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per offrire il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore di un tanto per cento, ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 5100 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito, oppure una cauzione personale con approbatore.

La cauzione in contanti o in cartelle potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto della apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Le offerte stesse, col prescritto deposito e certificato, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione di caldaie a vapore. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di un certificato rilasciato da uno dei direttori di costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 500.

Spezia, 23 luglio 1880.

3667 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA DEGLI ABRUZZI

UFFICIO DI REGISTRO DI CASTEL DI SANGRO

AVVISO D'ASTA (N. 762)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 agosto 1880, presso l'ufficio di Registro di Castel di Sangro, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

Le dichiarazioni di acquisto per terza persona dovranno essere fatte all'atto del deposito per concorrere alle aste, e quelle fatte per atto pubblico ed indicative della persona dichiarata, presentarsi dentro tre giorni posteriori alla vendita al segretario incaricato del ricevimento dei verbali di incanto.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. del verbale	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Tom. Quarti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	RENDITA soggetta a tassa di manomorta
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
4425	11 parte	7410	Nel comune di Castel di Sangro — Provenienza dalla Cappella del Santissimo Sacramento — Ex-feudo denominato *Le Rocche*, composto di terreni boschivi, seminatori e pascolativi, confinano il Santissimo di Revisondoli, Monte Pagano, proprietari di Castel di Sangro e comune, art. 2312, sez. H, nn. 1199*bis*, 1220 e 1202, affittato a D'Amico Aurelio . . . *NB.* Vi sono condizioni speciali di vendita nel capitolato.	239 85 00	900 00	58,977 60	5900 »	4150 »	200 »	2948 88

Per tutte le nozioni relative al suddetto fondo gli aspiranti all'asta possono rivolgersi all'ufficio sopradescritto.

3723 Aquila, addì 15 luglio 1880.

L'Intendente: PALUMBO.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso di seguito deliberamento.

Essendosi con verbale di oggi stesso aggiudicato provvisoriamente al signor Sajeva Calogero fu Domenico l'appalto dei lavori di manutenzione del tronco di strada nazionale Girgenti-Palermo per Bivona e Corleone, compreso fra Girgenti e Raffadali, col ribasso di lira una per ogni cento lire del prezzo di asta fissato in lire 19,660, si previene il pubblico che il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo della somma per cui l'appalto fu aggiudicato al Sajeva è, giusta l'avviso d'asta del 1º corrente mese, di giorni cinque, ed andrà a scadere col mezzogiorno del dì 31 corrente mese.

Girgenti, lì 19 luglio 1880.

3738 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. V, situata nel comune di Bassano, contrada Grazie, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 272.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 14 luglio 1880.

3705 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 agosto, nell'ufficio del Registro suddetto, ed alla presenza del sottoscritto ricevitore, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutti i fondi rustici provenienti dagli ex-Conventuali di S. Maria delle Grazie in Zagarolo, e conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi mediante annua prestazione in natura in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti alla quinta, sulla base di lire 4374 10.

Sarà compreso nell'appalto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al Convento, il tutto come si è conceduto all'odierno appaltatore signor Giulio Mastrangeli.

L'appalto in parola avrà la durata di anni tre a far tempo dal 1º gennaio 1881, terminando col 31 dicembre 1883.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire venti.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo.

In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 20 luglio 1880.

3704 *Il Ricevitore*: STABILINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 9 agosto 1880, alle ore 10 ant., sarà aperta presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto diviso in quattro lotti della fornitura dei sali graniti e macinati, occorrenti nel triennio 1881-1882-1883 ai magazzini di deposito indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascun di essi la quantità annuale presuntiva di sale da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri in data 27 aprile 1880, visibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale suddetta, div. 5ª), non che presso le Intendenze di finanza di Firenze, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa, Trapani e Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2. Esprimere in tutte lettere il prezzo per quint. met. di ciascuna qualità e quantità di sale, e per ciascun magazzino, l'importo relativo e quello complessivo del lotto;

3. Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna decima del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4. Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà alle ore 10 ant. del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del miglior offrente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale, in ogni caso, non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della presentazione ed accettazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sui campioni già accettati, oppure sopra altri aventi i requisiti indicati all'art. 1 del capitolato d'oneri, e il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione provvisoria e scadrà quindi all'ora una pom. del giorno 24 agosto 1880.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva della impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è, per ciascun lotto, indicata nel seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle d'incanto, bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico di ciascun deliberatario, rispettivamente per il lotto che gli fu aggiudicato, e quelle dell'asta saranno divise proporzionalmente fra loro, restando stabilito che in queste dovranno calcolarsi le spese delle due aste andate deserte il 4 giugno e 7 andante.

Indicazione delle qualità e quantità di sale da provvedersi annualmente.

N. dei lotti di cui si compone la fornitura	PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI di deposito da provvedersi	QUANTITÀ PRESUNTIVA DEI SALI DA PROVVEDERSI AI DEPOSITI — SALE GRANITO — Quantità per magazzino	SALE GRANITO — Totale per lotto	SALE MEZZA MACINE — Quantità per magazzino	SALE MEZZA MACINE — Totale per lotto	SALE MACINA FINE — Quantità per magazzino	SALE MACINA FINE — Totale per lotto	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per la esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Lire	Lire
1	Genova	San Pier d'Arena .	. . . .	. . .	. . . .	. . .	6000	6000	300	3000
2	Roma	Roma	25000	83000	. . . .	. . .	60	60	3500	25000
	Caserta	Gaeta	14000		. . . .					
	Salerno	Salerno.	40000		. . . .					
	Salerno	Pisciotta	4000		. . . .					
3	Reggio di Calabria	Reggio Calabria .	18000	123300	. . . .	3600	30	430	5500	36000
	Catanzaro . . .	Pizzo	800		. . . .		. . . .			
	Napoli	Napoli	105000		3600		400			
4	Venezia	Venezia	100000	100000	. . . .	. . .	. . . .	. . .	4000	30000

3730 Roma, addì 21 luglio 1880. *Il Direttore capo di Divisione*: BOSIO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 28 giugno 1880, n. 25, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
				L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88	Metri	96000	1 30	124,800	96	1000	1300	130	Per 10 lotti L. 12 71 » 86 » » 12 55
2	Tela in filo crudo per sacchetti da arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	2000	0 65	1,300	2	1000	650	65	L. 3.

Luogo e termine per la consegna — Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno, e di altra metà a saldo nel mese di gennaio del prossimo anno 1881; salva l'approvazione del contratto, la quale verrà partecipata in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni 120.

Avvertenza — Le provviste potranno essere eseguite prima del termine stabilito, ma i pagamenti non saranno corrisposti che a partire dal gennaio 1881, coi fondi cioè del bilancio a cui le provviste si riferiscono.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno 3 agosto 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto in via delle Rosine, 3.

3714 Torino, 19 luglio 1880. *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

AVVISO.

Con suo testamento pubblico del 26 luglio 1869, rogato ser Raffaello Padelletti, il fu signor Baldassarre Martelli ordinava a modo di condizione che l'ingegnere Albino Rossini, possidente, nato e domiciliato in Siena, assumesse non tanto per sè, quanto per i suoi figli minorenni Olimpia e Giuseppe, e per i figli che fossero per nascergli dal suo matrimonio colla signora Maria Martinelli, il cognome di *Martelli*, anteponendolo al proprio, dimodochè avessero tutti a chiamarsi e sottoscriversi *Martelli-Rossini*.

In adempimento di questa volontà del testatore, il detto ingegnere Albino Rossini fino dall'anno 1875 avanzò istanza a S. M. il Re per essere autorizzato alla detta assunzione e anteposizione di cognome.

Ma poichè la detta istanza venne respinta per essere stata ritenuta contraria alla legge, lo stesso signor ingegnere Albino Rossini ha avanzato nuova domanda a S. M. il Re per essere autorizzato alla semplice aggiunta del cognome *Martelli* al proprio, dimodochè egli e i suoi figli nati e nascituri abbiano a chiamarsi e sottoscriversi *Rossini-Martelli*, all'oggetto che la volontà del detto fu signor Baldassarre Martelli rimanga adempiuta in quel modo che è possibile, a forma delle leggi e disposizioni vigenti.

Il detto signor Albino Rossini domanda che il presente avviso venga affisso a norma e per gli effetti di che nell'art. 121, n. 2, del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile, ed in conformità del decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli del 12 marzo 1880, con invito a chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi stabiliti dall'art. 122 del citato R. decreto.

Siena, li 23 giugno 1880.

3708 ALBINO ROSSINI.

AVVISO.

Sulla istanza della Congrega laicale di Vico di Palma Campania, sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie, rappresentata dal suo priore, signor Carlo Addeo, proprietario, ivi domiciliato, con atti dei 16 e 17 del corrente, per gli uscieri delle Preture di Palma Campania e di Nola, signori Jannace e Santini, sono stati citati per pubblici proclami tutti i debitori e reddenti della Congrega medesima, domiciliati in Palma Campania e suoi borghi, in Carbonara, San Gennaro e Pozzo Ciaravolo, a comparire innanzi al Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, per la rinnovazione del ruolo esecutivo del 27 luglio 1850, ovvero dei rispettivi titoli di obbligo, per capitale, interessi, censi e canoni da loro dovuti alla Congrega istessa.

Fra detti debitori e reddenti figura Leonilda Carrella del fu Angelo, di Palma Campania, e Filippo Sorrentino (Potente) del fu Felice, domiciliato in Vico, borgo di detto comune.

Tali citazioni sono state eseguite per pubblici proclami, in base di deliberazione emessa dal Tribunale medesimo addì 9 del corrente.

Il signor Antimo D'Agostino, procuratore legale presso detto Tribunale civile, procederà per la istante.

3727 ANTIMO D'AGOSTINO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Mons Joseph, mercante sarto in questa città, in via Due Macelli, n. 48, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno di mercoledì 11 prossimo entrante mese di agosto, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti, a norma di legge.

Roma, 21 luglio 1880.

3745 Il cancelliere REGINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del prossimo mese di agosto, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori la porta D'Azeglio, all'appalto seguente, diviso in tre lotti:

Num. progressivo dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto		Quantità	Importo	Tempo utile per l'introduzione e per ogni lotto	Deposito per cauzione di cadaun lotto
1	Ottone in lamiera mezzana	Chil.	300	720 »		
	Ottone in lamiera sottile .	»	100	260 »		
	Saldatura forte	»	80	240 »		
	Zinco in lamiera mezzana .	»	1100	935 »		
	Zinco in pani	»	600	450 »		
	Tubi di ottone diversi . .	»	450	2025 »		
				4630 »	Giorni 40	500 »
2	Regolo di antimonio . . .	»	9200	20240 »	Giorni 25	2100 »
3	Piombo in pani	»	52000	28600 »	Giorni 25	2900 »

Le introduzioni saranno fatte nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 3 alle 5 pom. d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto i depositi.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra o presentate le ricevute dei medesimi.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Dato a Bologna, addì 21 luglio 1880.

Per la Direzione
3737 *Il Segretario*: G. LA GUERRA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Beltramo Martino, negoziante di telerie in Roma con negozi in via dei Prefetti, n. 6, e via delle Orfane, n. 87, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno ventuno (21) prossimo entrante mese di agosto, alle ore una pomeridiana, nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, numero 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 21 luglio 1880.

3746 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il presidente del Tribunale di commercio di Roma, delegato alla procedura degli atti del fallimento di Borgognoni Luigi fu Francesco, negoziante orefice in questa città, via Argentina, num. 55, con sua ordinanza in data 19 corrente luglio ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno undici (11) prossimo settembre, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 22 luglio 1880.

3747 Il cancelliere REGINI.

DIFFIDA. 3695

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, n. 22*, per l'emissione di un duplicato della Ricevuta n. 123, in data di Milano 9 ottobre 1876, per deposito della Polizza n. 5017, emessa il 29 gennaio 1869 per contratto di assicurazione mista sulla testa del signor Cristoforo Abela fu Vincenzo, di Terranova (Caltanissetta), a favore di lui stesso, *la qual Ricevuta di deposito* si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello Statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 6 luglio 1880.

Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO IN GRADO DI SESTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza che si terrà dal suddetto Tribunale nel giorno 26 agosto 1880, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Bartolini Maria in Leonidi, ed a carico di Chabot Edoardo, di Bagnorea.

Descrizione dello stabile.

Appezzamento posto nel territorio di Bagnorea, in contrada Rustica o Vorghe, seminativo, olivato, e cannetato, con mola a grano interna al suddetto appezzamento, confinanti il fosso e la strada, in mappa alla sezione 1ª coi numeri 1243, 1244, 1247, 1248, 1866 1° e 2°, 1903, 1245 e 1246 riguardante la mola.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire settemilaventisette, offerto dalla signora Maria Bartolini coll'atto di aumento del sesto 12 luglio corrente mese ed anno.

Viterbo, 14 luglio 1880.

Il vicecancelliere, firmato: Carniti.

Per estratto conforme per uso d'inserzione.

Viterbo, 19 luglio 1880.

3691 Il vicecanc. CARNITI.

REGIA PRETURA di Genzano di Roma.

Il pretore del mandamento di Genzano di Roma con suo decreto in data del 21 volgente mese, sulla istanza del signor Prendini Stefano, quale collettore della Banca Generale di Roma, ed altri interessati, nominò a curatore dell'eredità giacente del fu Augusto Belardi il signor Santucci Gaetano, legale, residente in Genzano di Roma.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 22 luglio 1880.

3744 Il canc. GAETANO DE PADOVA.

REGIA PRETURA di Palombara Sabina.

Il sottoscritto cancelliere deduce a pubblica notizia che il giorno 3 corrente Luisa Egidi fu Giuseppe, vedova di Angelo Bernasconi, madre ed esercente la patria potestà sui minori Maria, Antonio, Pietro, Giuseppe, Luigi e Oreste Bernasconi, figli ed eredi del fu Angelo Bernasconi, nell'interesse dei proprii figli da lei tutelati, e questi in rappresentanza del loro genitore, dichiarava di volere adire soltanto col beneficio dell'inventario l'eredità di Cecilia Romani, vedova di Antonio Bernasconi, morta intestata in Palombara il giorno 6 novembre 1875.

Palombara, 16 luglio 1880.

3728 Il cancelliere: G. MARZIALE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 28 giugno 1880, n. 60.

QUALITÀ DELLE TELE DA PROVVEDERSI	Unità di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni oggetto	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	N. dei lotti	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
TELE IN COTONE.									
Bianca casalinga per coperture, alta metri 0 72 . . .	Metri	2000	L. 0 70	2	1000	700 »	70 »	2	10 75
Color fulvo da tende, alta metri 0 88	»	48000	» 1 30	48	1000	1300 »	130 »	10 10 24 4	15 60 16 » 10 12 10 06
TELE DI LINO O CANAPE (*secondo è il campione*)									
Tela in filo cruda a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	100000	» 1 10	100	1000	1100 »	110 »	60 10 10 10 10	13 25 16 51 13 50 13 40 13 15
Tela in filo cruda per sacchetti da arnesi fuori uso, alta metri 0 58 a 0 60	»	1000	» 0 65	1	1000	650 »	65 »	1	3 »

Termine per la consegna — La consegna delle tele dovrà essere fatta in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre p. v., e l'altra metà a saldo nel mese di gennaio 1881, salva l'approvazione del contratto, la quale verrà partecipata ai deliberatari in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della prima rata abbiano a trascorrere almeno giorni 120.

Avvertenza — Le forniture potranno essere anticipate; ma il pagamento relativo avrà luogo nel mese di gennaio 1881 coi fondi da approvarsi sul bilancio della Guerra per le spese del corredo nel detto anno.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pomerid. precise del giorno 3 agosto prossimo venturo (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

Firenze, 19 luglio 1880. 3712

AVVISO. 3725

(1ª *pubblicazione*)

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Longarone.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 14 luglio 1880.

Il presidente BART. dott. TALAMINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, e nei sensi e per gli effetti dell'articolo 23, ultimo alinea, Codice civile, che sulla domanda presentata dai signori Maria, Ambrosina, Innocente, Carlo, Stella sorelle e fratello Bergamaschi fu Giuseppe, non che da Bergamaschi Pasquina fu Pietro, rappresentata questa ultima dal tutore Carlo Bergamaschi, allo scopo di ottenere la dichiarazione di assenza di Luigi Bergamaschi fu Giuseppe, domiciliato da ultimo a Gratosoglio, circondario esterno di Milano, e del quale già da molti anni si manca di notizie, il Tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 30 giugno 1880 ha ordinato siensi, a mezzo dell'ill.mo signor pretore del mandamento VIII di Milano, assunte informazioni sul conto del presunto assente Luigi Bergamaschi del fu Giuseppe.

3742 AVV. SEMENZA ODOARDO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle somministrazioni degli alimenti, indumenti, e di tutto quanto riflette il servizio del Ricovero pei mendici delle provincie di Parma e Piacenza in Borgo San Donnino, pel sejennio 1881-1886.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro della suddetta Amministrazione, fa noto:

Che nel giorno 12 agosto prossimo, alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffici in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, a suo ministero, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, nell'interesse delle Amministrazioni provinciali di Parma e di Piacenza, si procederà a pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine e secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di centesimi settantacinque per ogni giornata di presenza nello Stabilimento di ciascun ricoverato, le quali si presumono di centoquarantamila all'anno.

Non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza.

I concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità di data recente.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto alla fine d'ogni trimestre.

Ogni concorrente dovrà depositare lire diecimila in danaro, o in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa, onde poter offrire all'asta. Il deliberatario definitivo sarà poi tenuto a prestare una cauzione di lire ventimila pure in contanti o cedole come sopra.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria entro dieci giorni, e così non più tardi del mezzodì del giorno 23 agosto stesso. Tali offerte dovranno farsi al sottoscritto, nel suo studio, sito come in appresso.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma.

Tutte le spese di incanti, contratto, bolli e copie, staranno a carico del deliberatario.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio del sottoscritto, in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 18 luglio 1880.

3660 D. VOLPI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Maria Domenica Giolitto fu Stefano, residente in Oglianico, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione stabilita presso il Tribunale civile di Torino del 13 maggio 1880, rappresentata dal procuratore collegiato Gio. Battista Baravalle, con suo decreto del 4 giugno 1880 mandò al sig. pretore dell'ultima residenza o domicilio di Gallo Domenico fu Bartolomeo, presunto assente, di procedere alle informazioni di cui nell'articolo 23 Codice civile, e ciò anche al fine di accertare se dopo quelle seguite il 26 marzo 1879 non siansi avute notizie di detto Gallo; e mandò alla istante di curare le pubblicazioni di detto provvedimento, a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, il 20 luglio 1880.

3715 G. B. BARAVALLE proc. coll.

AVVISO. 3734

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Isernia certifica che la signora Teresa Romano, vedova del notaio sig. Domenico Pascale, già residente in Bojano, e detta Romano domiciliata pur essa in questa ora cennata città, ha presentato in questa cancelleria, nell'interesse suo particolare e di sua figlia minore Antonietta Pascale, una domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata già dal ripetuto notaio signor Pascale, per l'esercizio del suo ministero.

In fede, si rilascia il presente per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile in vigore, a richiesta del signor Agostino De Gaglia, procuratore di detta signora Romano.

Isernia, 12 febbraio 1880.

Il cancelliere del Tribunale
CAMILLO ROMANELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI SIRACUSA — Ufficio del Registro di Noto

AVVISO DI SECONDO INCANTO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 29 luglio 1880, alle ore 10 antim., nell'ufficio di Noto, dinanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili:

Numero sei lotti dell'ex-feudo Mucia, della complessiva estensione di ett. 227, terre seminative e pascolabili, con alberi di olivo e carrubbo, quelle stesse attualmente condotte in gabella da Barresi Antonio, da Monterosso Almo — Prezzo d'incanto lire 9200.

Ogni attendente per essere ammesso a licitare dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo sul quale viene aperta la licitazione, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto seguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso a licitare chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 20, e sarà proceduto a deliberamento anche con un solo concorrente.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 3 agosto 1880, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Noto, nell'ufficio del Registro, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pom.

Noto, addì 18 luglio 1880.

3726 *Il Ricevitore*: GAETANO DE ANGELIS.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 agosto p. v. si procederà in questa Prefettura, innanzi al prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria di Caccamo, per la somma, soggetta a ribasso, di lire 44,000.

Coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa, per essersi ammessi dovranno presentare:

1. I certificati d'idoneità e di moralità, a mente dell'articolo 2 del capitolato di appalto;
2. La offerta scritta su carta da bollo da lira 1, contenente il ribasso;
3. La quietanza della Tesoreria provinciale, constatante il deposito di lire 2200 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di eseguire presso la cennata Tesoreria il prescritto deposito.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso stabilito nella scheda d'ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

L'impresario dovrà uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri, visibile in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

L'impresario, nel termine di giorni 5 a contare da quello della seguita aggiudicazione provvisoria, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 4400 a titolo di cauzione definitiva; epperò, scorso infruttuosamente tal termine, incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Le spese tutte relative, cioè di bollo, registro, diritti di segreteria, stampe, inserzioni nel foglio di annunzi, copie ed altro, a carico dell'impresario.

Palermo, 19 luglio 1880.

Per detta Prefettura
3722 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'.

PROVINCIA DI NOVARA — CIRCONDARIO DI VALSESIA

CONSORZIO fra i comuni di LOCARNO, CREVOLA-SESIA e PARONE, per la costruzione della strada comunale obbligatoria da CREVOLA-SESIA a LOCARNO.

AVVISO D'ASTA pel giorno 11 agosto 1880

per l'appalto della prima tratta, della lunghezza di metri 1833, *da* Crevola-Sesia *alla Sezione* 131 (Progetto Molino e Negri).

Si notifica che alle ore nove antimeridiane del giorno undici di agosto prossimo venturo, in Crevola-Sesia, e nella sala comunale, avanti la Deputazione consortile, si procederà all'appalto, col metodo delle offerte segrete, dei lavori di costruzione della prima tratta della strada consortile obbligatoria sovra designata che da Crevola-Sesia giunge sino alla Sezione 131, per la complessiva lunghezza di metri 1833, in base al progetto dei signori geometra Molino e Negri superiormente approvato, ed alle varianti, pure approvate, introdottevi dal signor ingegnere Lavatelli; quale progetto, con tutti gli atti tecnici, trovasi visibile in Varallo e nell'ufficio del segretario del Consorzio Sibilla Francesco, posto al piano terreno della casa Deambrogi, piazza delle Scuole, al numero civico due.

Principali condizioni e designazioni delle opere.

1. L'asta si apre al prezzo di lire trentamilaseicentosessantuna e centesimi ventuno (L. 30,661 21), ripartite come segue:

a) Occupazione di terreno, a misura	L.	1,213 37
b) Movimento di terra e tagli di roccia, a corpo	„	7,505 95
c) Muratura a secco, a misura	„	6,187 50
d) Muratura in calce, a misura	„	6,532 10
e) Opere d'arte, a misura e numero	„	936 38
f) Opere diverse, a misura e numero	„	8,285 91
Totale come sopra	L.	30,661 21

2. L'asta è regolata dal decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'aggiudicazione sarà a favore di chi avrà offerto un maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo suindicato, purchè l'offerta superi il *minimum* fissato in scheda segreta dalla Deputazione consortile, quale scheda verrà aperta contemporaneamente alle offerte.

4. L'asta sarà dichiarata deserta quando non si presenteranno almeno due concorrenti.

5. Le offerte saranno scritte su foglio da bollo da lire 1 20, e si presenteranno in piego suggellato.

Due ore dopo l'apertura dell'asta i pieghi si dissuggelleranno alla presenza degli offerenti.

6. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

a) Comprovare la loro idoneità con un attestato in data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere o geometra la cui firma sia regolarmente legalizzata.

b) Esibire un certificato di moralità, emesso con data recente dal sindaco del luogo del loro ultimo domicilio.

c) Fare il deposito di lire duemila in valuta legale, o di lire centotrenta di annua rendita in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

7. Entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario, a richiesta della Deputazione consortile, dovrà prestare la cauzione definitiva di lire tremila in valuta legale, o l'annua rendita di lire duecento in titoli del Debito Pubblico del Regno, e stipulare il necessario atto di sottomissione.

8. L'incominciamento dei lavori si farà quindici giorni dopo la definitiva approvazione del contratto, e verranno assiduamente continuati in modo che siano compiuti entro il 30 giugno 1882.

E l'imprenditore sarà tenuto di incominciarli anche saltuariamente e nelle località che gli verranno designate, onde danneggiare il meno possibile le proprietà private, e ciò senza alcun maggior compenso.

9. Il pagamento dei lavori si farà in ragione del loro avanzamento, a rate di lire cinquemila caduna, colla ritenuta del decimo e dell'ultima rata che si rimborseranno dopo la finale collaudazione.

10. Il deliberatario è vincolato a tutte le condizioni del capitolato dei signori geometra Molino e Negri, ed addizionali del signor ingegnere Lavatelli, e contro le medesime non potrà elevare pretesa di sorta.

11. È ammesso il ribasso del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione ed il termine utile per effettuarlo scadrà col mezzodì del giorno 26 agosto prossimo venturo.

12. Sono a carico del deliberatario, oltre alle spese già indicate nei capitolati, anche quelle del progetto, le indennità per occupazione temporaria dei terreni, ed il pagamento dei danni alle proprietà private.

Crevola-Sesia, li 6 luglio 1880.

PERONA ANDREA *Presidente.* 3679

CHIOCCA MAURIZIO *Deputato*
BONDETTI FEDELE *id.* SIBILIA FRANCESCO *Segretario.*

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.